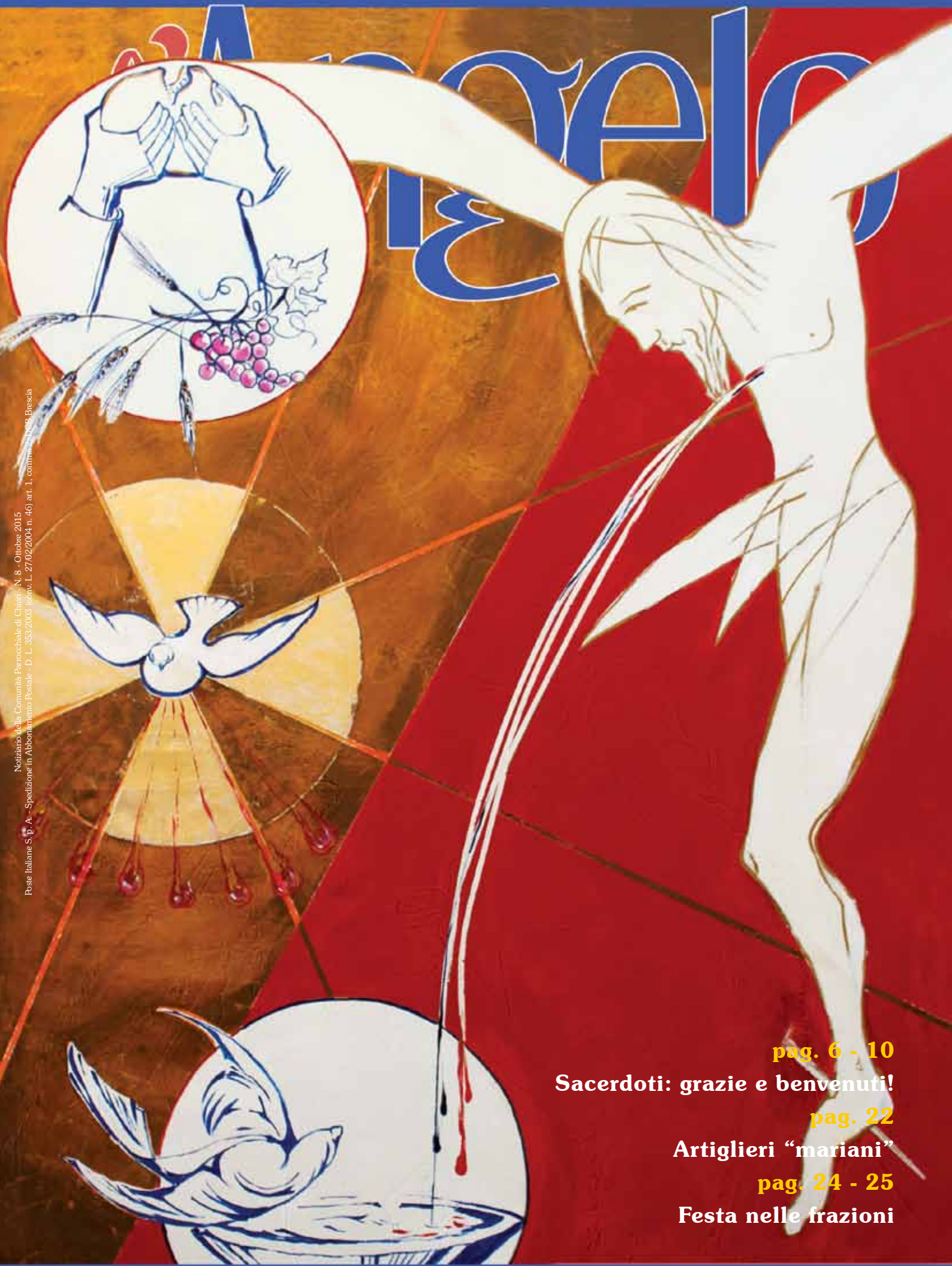


Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chieri - N. 8 - Ottobre 2015
Poste Italiane S. P. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB, Brescia



pag. 6 - 10
Sacerdoti: grazie e benvenuti!
pag. 22
Artiglieri "mariani"
pag. 24 - 25
Festa nelle frazioni

- 3** *Ecclesia - I messaggi del Papa*
- 4** **PAROLA DEL PARROCO**
Alzare lo sguardo al cielo
- 6** **VITA DELLA PARROCCHIA**
Il saluto riconoscente a don Alberto; Saluto di don Alberto; Benvenuto a don Pierluigi Chiarini; Con semplicità ed entusiasmo, per imparare; Saluto di don Luca; Nuovi arrivi nella Comunità Salesiana; Auguri a don Mario; Ricordo di don Federico
- 12** **PASTORALE GIOVANILE**
Vacanze di branco: Branco Mowgli; Campo estivo 2015; La strada per... El Dorado; Il segno di Santiago
- 15** **YOUMORE**
Ripartenza dei progetti nazionali
- 16** **I VALORI DEL NOSTRO TERRITORIO**
Associazione Kairòs
- 17** **FONDAZIONE MORCELLI REPOSSI**
Johanna Wahl Materia & Forma
- 18** **ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Rustico Belfiore; Moica; ACLI
- 20** **CLARENSITÀ**
Ricordo del Maestro Carlo Capra; Sant'Agape per le vie della città; Anniversario di matrimonio; Le colonne di Santa Maria; Calcio femminile
- 23** **SPORT**
Qualche "pallonata"
- 24** **FRAZIONI**
Tanto entusiasmo alla festa patronale del Santellone; San Bernardino: tutti uniti per Sergio
- 26** **CALENDARIO PASTORALE**
- 28** **OFFERTE**
- 29** **ANAGRAFE**
- 30** **IN MEMORIA**

In copertina

Catechesi, carità, liturgia: è il linguaggio dell'incontro tra il Mistero e la Comunità.

Dopo l'anno rivolto alla famiglia, alla vita consacrata e a Paolo VI, vogliamo dedicare ciascuna copertina di questi ultimi tre numeri del 2015, che ci introducono nell'anno giubilare, rispettivamente a questi tre fondamenti della vita in Cristo. Come già avvenuto a settembre per il ritratto di Paolo VI, scomoderemo di nuovo l'artista clarense Walter Chiari.

Il mese di ottobre ritrae la *Catechesi*: riprendono le attività pastorali degli adulti, ricomincia l'itinerario di iniziazione cristiana per i ragazzi, entrano nella Mistagogia coloro che, oltre al Battesimo, ricevono i Sacramenti di Cresima ed Eucarestia. Già, la "prima" Comunione: perché ce ne siano molte altre, perché sia culmine luminoso di ogni cosa, perché sia fonte d'acqua viva per la vita eterna.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 8 - Ottobre 2015
Anno XXV nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Paolo Festa,
suor Daniela Mazzoleni

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Fabio Mottinelli,
Ione Belotti, Luciano Mena, Fausto Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 7 novembre**

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di novembre si consegna entro il 19 ottobre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di dicembre si terrà il 2 novembre



I viaggi di Papa Francesco

Sarajevo

Vent'anni dopo la fine della guerra, il Pontefice parla della "speranza che ha visto negli occhi dei bambini islamici, ortodossi, ebrei, cattolici, e di altre minoranze" e invita a scommettere su di loro.

"Nella città dove i palazzi mostrano ancora i segni dei mortai, avverte che Sarajevo e la Bosnia-Erzegovina sono parte integrante dell'Europa e hanno un significato speciale per il mondo intero".

Qui ebbe inizio la Grande Guerra e il primo conflitto in Europa dopo il 1945, e il Papa riprende il filo di ciò che disse l'anno scorso al Sacratio di Redipuglia: "Anche nel nostro tempo, l'aspirazione alla pace e l'impegno per costruirla si scontrano con il fatto che nel mondo sono in atto numerosi conflitti armati. È una sorta di terza guerra mondiale combattuta a pezzi; e nel contesto della comunicazione globale, si percepisce un clima di guerra".

Ai giovani parlerà di "alcuni potenti della terra che dicono belle cose, ma di nascosto vendono le

armi". C'è il sole nello stadio che nel 1987 accolse San Giovanni Paolo II con una tempesta di neve. Le parole di Papa Francesco non sono mai state così dure: "C'è chi vuole crearlo e fomentarlo deliberatamente, questo clima di guerra: in particolare coloro che cercano lo scontro tra diverse culture e civiltà, e anche chi specula sulle guerre per vendere armi". Alza lo sguardo, la croce all'altare è crivellata di pallottole, tra gli spalti c'è un settore riservato ai fedeli rimasti mutilati: "Voi lo sapete bene, per averlo sperimentato proprio qui, quanta sofferenza, quanta distruzione, quanto dolore! Oggi si leva ancora una volta da questa città il grido del popolo di Dio e di tutti gli uomini e le donne di buona volontà: mai più la guerra!".

La Paz (Bolivia)

Papa Francesco arriva ai 4000 metri dell'aeroporto di El Alto e dice, sospirando nell'aria rarefatta, che "la coscienza del mondo che vogliamo lasciare a chi verrà dopo di noi rischia di ritirarsi come questi ghiacciai". È ai cartoneros, ai "frugatori tra le cose", e ai movimenti popolari che

Francesco fa un lungo, articolato discorso. "Iniziamo riconoscendo che abbiamo bisogno di un cambiamento". Parla di "problemi comuni, non solo a tutti i popoli latino-americani, ma a tutta l'umanità, problemi che hanno una matrice globale e che oggi nessuno Stato è in grado di risolvere da solo".

Parla quindi di contadini senza terra, molte famiglie senza casa, lavoratori senza diritti, persone ferite nella loro dignità, le guerre insensate e la violenza fraticida che aumenta nei quartieri.

"E allora diciamolo senza timore: noi vogliamo un cambiamento. Non si tratta di problemi isolati. Se è così, insisto: noi vogliamo un cambiamento, un vero cambiamento, un cambiamento delle strutture. Questo sistema non regge più, non lo sopportano i contadini, i lavoratori, le comunità, i villaggi.

E non lo sopporta più la Terra, la sorella Madre Terra, come diceva San Francesco.

Vogliamo un cambiamento nella nostra vita, nei nostri quartieri, nel salario minimo, nella nostra realtà più vicina; e pure un cambiamento che tocchi tutto il mondo.

Mettere l'economia al servizio dei popoli, un'economia veramente comunitaria, di ispirazione cristiana. L'equa distribuzione è un dovere morale. Per i cristiani, l'impegno è ancora più forte: è un comandamento! Si tratta di restituire ai poveri e ai popoli ciò che appartiene a loro".

Quito

"Quello che siamo e abbiamo ci è stato donato per metterlo al servizio degli altri; il nostro compito

consiste nel farlo fruttificare in opere buone. I beni sono destinati a tutti e per quanto uno ostenti la sua proprietà, pesa su di essi un'ipoteca sociale". Papa Francesco parla così dalla Chiesa di San Francesco, costruita dal 1536 su elementi di cultura Inca e Caramanqui.

Richiama la *Laudato si'*, sua recente enciclica: "La proprietà privata ha una funzione sociale, grazie ad essa si supera il concetto economico di giustizia – basato sul concetto di compravendita – con il concetto di giustizia sociale, che difende il diritto fondamentale dell'individuo a una vita degna". Indossando una casula indigena, ha celebrato messa davanti a un milione e mezzo di fedeli, ascoltato la lettura di San Paolo in lingua Kichka.

Parla dell'idea "di una globalizzazione che non annulli le differenze, e dell'immensa ricchezza del diverso che ci allontana dalla tentazione di proposte più simili a dittature, ideologie o settarismi". Parla del rispetto dei popoli: "L'unione che chiede Gesù non è uniformità ma armonia multiforme. L'evangelizzazione può essere veicolo di sogni e utopie.

E la fede è sempre rivoluzionaria. Non possiamo continuare a girare le spalle ai nostri fratelli, alla nostra Madre Terra". □





Alzare lo sguardo al cielo

Carissimi Clarensi, il mese di settembre ci ha introdotti nel nuovo anno pastorale dedicato al cammino di vita cristiana con la liturgia, la catechesi e la carità. Siamo partiti all'insegna della celebrazione della giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, indetta dal papa Francesco: **Un umano rinnovato per abitare la terra**, dopo il grande dono dell'enciclica sociale *Laudato si'* alla Chiesa e al mondo. Tante volte mi sono sentito porre una domanda nelle conversazioni di questi tempi, e io stesso me la sono posta senza trovare una risposta soddisfacente: "Ma dove stiamo andando?". In questi ultimi mesi abbiamo assistito ad avvenimenti sconcertanti. Sono rinati conflitti che si credevano conclusi, ma che l'ostinazione e l'irragionevolezza umana stanno riprendendo. Leggiamo e sentiamo commenti di inimmaginabile disumanità sui naufraghi del Me-

diterraneo. Continua anche la cronaca nera familiare, che riguarda cioè le famiglie, coniugi che fino a ieri sembravano andare d'amore e d'accordo e d'improvviso si rivelano assassini. È sotto i nostri occhi il muoversi irruente e drammatico di migliaia e migliaia di profughi in cerca di libertà, di pace, di solidarietà e di accoglienza: cercano un sorriso, una mano tesa, uno sguardo, un pane povero e attendono l'aprirsi del cuore della gente accogliente. Questi sentimenti umani valgono l'aprirsi di una porta, di un angolo, di una casa. Dio non lascia che i loro e i nostri occhi siano pieni di lacrime, ma dona a noi e a loro attesa fiduciosa, vita e speranza.

Il grido dei poveri

Sempre nel tempo si sono evidenziati movimenti per la difesa dell'ambiente e quelli per lo sviluppo del "terzo mondo". Nel 1992 è stato vissuto il cosiddetto

"summit della Terra" a Rio de Janeiro, in cui si è affermato che la questione della povertà e quella dell'ambiente sono inscindibili, che non si può affrontare l'una senza tener conto dell'altra e che qualsiasi soluzione parziale è destinata al fallimento. Quello di Rio è stato un evento senza precedenti: vi parteciparono 172 governi e 108 capi di Stato, 2.400 rappresentanti di organizzazioni non governative. Qui è stato messo in discussione da tutti il modello di crescita economica senza limiti, basato sull'uso forsennato di combustibili fossili, sull'industrializzazione a tappe forzate, sulla produzione infinita di scorie e di scarti. Da allora si sono fatti piccoli passi avanti nel passaggio alle energie rinnovabili, nel riciclo e riutilizzo dei rifiuti, nella decontaminazione delle acque e dei terreni, ma ancora si è troppo lontani da un nuovo ed autentico progetto di vero sviluppo. I problemi ambientali sussistono, pressanti e drammatici, investono ogni parte del mondo: basti pensare al cambiamento climatico. "L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale", afferma papa Francesco nella sua enciclica *Laudato si'*. E san Francesco direbbe: **Laudato si', per nostra madre terra**. Allora tocca a tutti noi prendere coscienza, organizzarsi, fare pressione, tenendo sempre assieme la questione

sociale: giustizia, libertà, lavoro, solidarietà, difesa dei più deboli, accoglienza dei rifugiati, con la difesa dell'ambiente. Dobbiamo allora ascoltare **"tanto il grido della terra, quanto il grido dei poveri"**. L'enciclica papale, lucida e profonda, tocca tutti i nodi irrisolti del nostro tempo, indica le soluzioni, ispira con la fede, sprona chi governa, ammonisce chi comanda l'economia, conforta chi si impegna, guida le nostre scelte e le nostre azioni. Scorrendone le pagine, si ha la certezza che se ne parlerà a lungo, perché in ogni riga il Papa dà una lettura della vita dell'uomo contemporaneo, radicando l'avvenire dell'umanità sul rispetto della terra che Dio ci ha affidato.

"Un'ecologia umana"

L'impegno per la pace nasce sempre dal rispetto della Creazione, luogo di contemplazione, che Dio ha reso pieno di frutti fecondi messi a servizio dell'esistenza umana. È necessario parlare di **ecologia integrale**, che comprenda anche le dimensioni umane e sociali e plasmi le relazioni fondamentali degli esseri umani: con Dio, con se stessi, con gli altri esseri umani, con ogni creatura che abita la terra. Al paragrafo 91 dell'enciclica, il Papa scrive: "Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani". Non ci può essere difesa della natura, se non ci si prende cura dell'uomo, di ogni uomo.

Negli ultimi anni lo studio dell'ecologia si è allargato fino a comprendere la vita umana nella sua totalità e complessità e si parla quindi sempre più di ecologia umana, i cui elementi sono dati dall'ambiente naturale fisico, vegetale e animale, dalla popolazione umana, dalla tecnologia, dall'organizzazione sociale, cioè istituzioni politico amministrative, scelte politiche ideologiche, valori etico sociali e religiosi.

L'uomo moderno avverte che i suoi rapporti con l'ambiente naturale si sono fortemente alterati. L'uomo, come Paolo VI sottolinea, "attraverso uno sfruttamento considerato della natura, rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di degradazione. Non soltanto l'ambiente materiale diventa una minaccia permanente: inquinamenti e rifiuti, nuove malattie, potere distruttivo totale; ma è il contesto umano che l'uomo non guida più, creandosi così per il domani un ambiente, che potrà essergli intollerabile" (*Octogesima adveniens*, n° 21). Era invece volontà del Creatore che l'uomo comunicasse con la natura come "**custode**" intelligente e nobile, e non come "sfruttatore" e "distruttore" senza alcun riguardo. Siccome Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene all'uso di tutti gli uomini e popoli" (*Gaudium et Spes*, n. 69), sia il cristiano, sia la comunità devono impegnarsi, con gli altri uomini, per evitare come immorale ogni atto arbitrario di distruzione, di inquinamento e di avvelenamento, e assumersi

la responsabilità di essere presenti nelle istituzioni e nelle situazioni nelle quali si opera per la salvaguardia dell'ambiente naturale. Ogni atto contro la natura è un impedimento alla gioia, che nasce dall'armonia del Creato, è un impedimento alla pace. San Francesco d'Assisi deve diventare un modello, lui che, come spiega il papa, è "l'esempio per eccellenza dell'attenzione a ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia ed autenticità. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno positivo e generoso nella società e la pace interiore" (*Laudato si'*, n. 10).

Il fondamento etico e biblico della cura della casa comune

Nel primo capitolo della Genesi si legge che "Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò". La dignità dell'uomo è grande, come è grande quella di Dio Creatore. Si parla di "custodia del creato" e si afferma che la creazione va custodita perché è la casa dell'uomo, la casa comune. È grande quindi la dignità dell'uomo, come lo è la sua responsabilità. Noi però non siamo Dio, dunque non siamo proprietari della terra (*Sal 24,1*) e non possiamo controllare tutto. **L'universo è il frutto dell'amore di Dio e Dio provvede a tutte le creature.** Anzi il Signore gioisce delle sue creature e delle sue opere. Ogni vita viene da Dio (*Gen. 2,19*), a tutti quindi è dovuto rispetto. Da qui deriva la responsabilità dell'uomo

di custodire il creato, tutto il creato. L'uomo ne ha la capacità e la deve usare non in modo egoistico, ma bensì per promuovere la vita, coltivarla e conservarla (*Gen. 2,15*). Nel Nuovo Testamento Gesù trae spesso ispirazione per le sue parabole dalla natura e lo fa in modo poetico: "Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre" (*Mt 6,26*). San Paolo scrive un inno cosmico, nel quale confessa che attraverso Cristo e per Cristo "tutto è stato creato e tutto è conservato in Lui" (*Col. 1,15-20*). Ecco perché Gesù chiede di proteggere la creazione. Papa Francesco nell'omelia della Messa di inizio del suo ministero petrino ebbe a dire: "Vorrei chiedere per favore a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo" (19 marzo 2013). Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura, le proprie iniziative e capacità, per vivere e promuovere l'impegno morale ed etico sociale, che sgorga dalla Parola di Dio.

Da *Laudato si'* una nuova spiritualità

L'uomo che potrà abitare sulla terra di domani sarà quello che obbedirà a una nuova etica, che sarà

ecologica: cesserà di sentirsi l'unico protagonista della vicenda della vita e identificherà la realizzazione di se stesso nella piena espansione di tutte le proprie capacità, non nel possesso di una maggiore quantità di beni.

La nuova morale ispirerà un nuovo stile di vita: **vale a dire una nuova spiritualità**, che non riguarda più solamente il rapporto dell'uomo con se stesso, ma include anche quello con la natura e si delinea un comportamento, che si ispira al messaggio religioso. La spiritualità che si evince dalla enciclica comporta aprirsi alla sobrietà, al buon uso di ogni cosa a nostra disposizione contro ogni forma di spreco; la strada da percorrere passa per la preghiera e la contemplazione.

"Dio che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita, che ci ama tanto. Egli non ci abbandona mai, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade" (*Laudato si'*, n. 245).

Terminando questa mia riflessione, che è una catechesi sul creato, auguro a tutti di alzare lo sguardo al cielo e osservare la terra, per saperci meravigliare del valore di ogni cosa e di saper assumere gli impegni verso il creato, che il Vangelo di Gesù ci propone.

don Rosario, prevosto

Il saluto riconoscente a don Alberto

La notizia della nuova nomina e del trasferimento di don Alberto è ormai presente in tutti. Dodici anni e un mese sono passati in questa comunità clarense e non sono pochi! La vocazione a seguire il Signore è un legame profondo con la Persona di Cristo e questo vincolo, che lega solo a Lui, non è null'altro che un completo lasciare ogni piano programmato e ogni buona aspirazione. Si sa che chi "pone la mano all'aratro", poi non può più "guardare indietro": è necessario andare dietro a Lui. Questo è tutto. Camminare al seguito di Cristo è, in fondo, qualcosa di grande e bello. Unica cosa certa è che, quando Gesù chiama, coglie nella radicalità dell'esistenza.

L'intervento della volontà di Dio, tramite la disposizione del Vescovo, porta di fronte ad una svolta non facile, né semplice, è come un "ritornare a capo". Continua così l'esperienza della pastorale giovanile nell'oratorio di una grande comunità, come è Ghedi, dopo aver vissuto quella positiva e alquanto impegnativa di Chiari.

Però sono certo, don Alberto, che ti troverai bene! Il tempo è passato, adesso ti vediamo partire con la speranza e la fiducia che tu possa scoprire il cuore di chi ti ha voluto bene. I bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie te l'hanno fatto capire domenica 27 settembre in Duomo e all'Oratorio, Centro Giovanile 2000: i loro volti

erano sprizzanti di serenità dinanzi a te, ma ho notato anche tanta emozione e anche qualche lacrima nei loro occhi. È stato bello e meraviglioso anche per me constatare come i giovani ti vogliono bene e penso di non essere un debole a dire che anch'io mi sono commosso veramente. Non si possono scordare i numerosi cambiamenti positivi nelle persone e nelle strutture di cui sei stato fautore con creatività e coraggio, convinzione e determinazione: dopotutto hanno portato a una svolta significativa la nostra comunità; soprattutto ora mi risulta arduo pensare a te come a uno dei tanti che si incontrano per strada e che presto si dimenticano. Tutto quello che hai fatto, qui rimane e ne sei contento.

Ricordiamo volentieri il cammino educativo e formativo del Centro Giovanile che hai accompagnato in questi anni: l'attuazione del nuovo percorso diocesano della iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, utilizzando pure il cammino catechistico già innovativo degli anni precedenti; la pastorale giovanile e familiare, collegata al corso di formazione dei fidanzati in preparazione al matrimonio religioso e all'esperienza bella e di grande soddisfazione dei genitori dell'ICFR, della mistagogia e della spiritualità degli adolescenti, dei giovani e degli adulti.

Gli incontri di riflessione, di preghiera e dell'impe-



gno di vita cristiana hanno portato al farsi anche di gruppi familiari, come per esempio, "Mamme in preghiera" e "Papà in preghiera": sei entrato in tantissime famiglie. L'esperienza della "Messa delle famiglie" è stata importante: i genitori, i ragazzi e i giovani ti hanno sempre seguito volentieri: sai parlare loro. Molte iniziative, specie quelle estive di "grest" e di "campi", e altre numerose di diverso genere, sono state fatte per gruppi e associazioni, sotto l'aspetto ludico e sportivo, educativo umano e cristiano, religioso e morale.

Ti hanno accompagnato con generosità e disponibilità piena il numeroso gruppo di volontari, i genitori, gli educatori ed animatori, i catechisti, i giovani, con la Comunità Educativa e il Consiglio dell'Oratorio, i custodi, i gruppi della cucina e del bar, delle pulizie, del volontariato europeo; hai saputo collaborare in comunione fraterna con i sacerdoti della Parrocchia e della zona, con le suore e in modo particolare con don Luca Castelli, salesiano incaricato dell'oratorio di San Bernardino.

Per parecchi anni hai coordinato la redazione

dell'Angelo, il bollettino parrocchiale. Questo e tanto altro hai vissuto, realizzato e donato: è qui allora che nasce nell'animo un dovere semplice e profondo: la fedeltà e la continuità per la vita dell'oratorio stesso, il nostro bel Centro Giovanile, guardato da tutti con stima, ammirazione e stupore.

Il mio desiderio è che tutti a Chiari abbiano di te, come sacerdote e curato, il migliore dei ricordi, per cui puoi certamente dire che non sei passato da Chiari, ma che sei vissuto a Chiari, anche se alcuni momenti sono stati impegnativi e difficili.

Concludo ringraziando il Signore, anche a nome di tutti i sacerdoti, delle suore, delle famiglie e di tutti, per quello che don Alberto è stato per la comunità parrocchiale e oratoriana e per la generosità con cui si è donato. Insieme a lui anche un grazie doveroso ai suoi genitori e familiari. Lo accompagniamo con la riconoscenza, un gesto di amicizia e la nostra preghiera.

Don Alberto viene accolto a Ghedi sabato 3 ottobre alle ore 18.30: chi vuole accompagnarlo, fa una cosa gradita.

Auguri!

don Rosario

Saluto di don Alberto

4549.

Sono le messe che ho celebrato dal giorno della mia ordinazione (14 giugno 2003) per mano del Vescovo mons. Giulio Sanginetti. Dalla messa gli altri sacramenti: alcuni battesimi, molti matrimoni, tantissime confessioni, qualche unzione degli infermi, l'accompagnamento dei cresimandi.

Voglio iniziare così il mio saluto alla comunità di Chiari, nella quale il buon Dio mi ha chiamato finora a celebrare i suoi Misteri, e alla comunità di Ghedi dove da oggi sono stato nominato. Questo medesimo saluto giungerà a voi, miei vecchi e nuovi compagni di viaggio, attraverso le pagine dei rispettivi bollettini parrocchiali "l'Angelo" e "Il Cammino".

Inizio dall'Eucarestia, che è "rendere grazie", e dai Sacramenti perché credo che nulla sia stato né sarà mai un caso: ogni incontro, ogni esperienza, ogni istante... è tutto dono del buon Dio che si ostina a essere misericordioso e generoso con me e con voi, e di tanta bellezza. Lo ringrazio.

Chiari è stata la "cavia" dei primi passi del mio ministero. Non tutti i giovani preti hanno avuto la mia stessa fortuna di avere accanto un parroco come don Rosario! Ho dato tutto. Ho cercato di fare del mio meglio.

Chiedo perdono per i miei sbagli. Spero che il buon Dio possa far crescere qualcosa di bello e a Lui gradito da quanto seminato.

Nonostante la mia nota poca memoria, non dimenticherò le tante fami-

glie che sono diventate la mia famiglia: la preghiera, più che il telefono o il vedersi, sarà da ora in avanti il segno della durata della nostra amicizia.

Ghedi mi ha già fatto sentire tutta la sua attesa... spero di non deluderla! Porto con me un po' di esperienza e di cicatrici in più. L'entusiasmo e le energie sono le stesse. Ogni istante sarà per voi, ogni risorsa, ogni attenzione.

Mi lusinga essere mandato nella parrocchia più grande della Diocesi di Brescia, come lo era Chiari dodici anni fa. Sono felice di poter ancora abitare l'Oratorio: non c'è altro ambiente o forma pastorale che senta più mia, che mi faccia sentire "a casa".

Mi rasserena avere un nuovo "padre", don Gianmario, che mi ha visto crescere in seminario fin dagli anni del liceo classico. Raccolgerò i numerosi frutti del mio predecessore don Giovanni, e cercherò di lasciare ai ghedesi meno disastri di quelli goduti dai clarensi!

Con questi sentimenti vi lascio con la preghiera che ho scritto per la mia ordinazione, e che ogni giorno porto con me. A presto!

Ti rendo grazie, Dio delle misericordie, Padre e Figlio e Spirito Santo, per avermi da sempre chiamato nella speranza di vita della mia famiglia, nella fede della comunità parrocchiale, nell'amore di chi hai voluto che incontrassi.

Tutti ti affido, tutto ti rendo. Eccomi, avvenga di me secondo la tua volontà.

don Alberto Boscaglia



MESSA CELEBRATA COL GRUPPO DI SANTIAGO A FINISTERRE (3 SETTEMBRE)

Dodici anni insieme

La redazione e i collaboratori del bollettino parrocchiale ringraziano e salutano don Alberto, con cui hanno condiviso un lungo cammino e si augurano di averlo sempre tra i più affezionati lettori.

Redazione dell'Angelo

Benvenuto a don Pierluigi Chiarini

Con il trasferimento di don Alberto Boscaglia da Chiari a Ghedi il Vescovo Monsignor Luciano Monari ha assegnato alla nostra Parrocchia un nuovo curato, **don Pierluigi Chiarini**, che seguirà con particolare attenzione la pastorale giovanile e familiare come Direttore del Centro Giovanile 2000.

Don Pierluigi è nato a Brescia il 18 ottobre 1971 e la sua famiglia è di Castenedolo: è stato consacrato sacerdote l'8 giugno 1996. Ha svolto il ministero sacerdotale come curato prima presso la Parrocchia di Sant'Alba in città, dal 1996 al 2005, e poi a Roncadelle dal 2005 al 2015, da cui giunge a noi il 10 ottobre 2015. Abiterà presso l'oratorio centro giovanile in via Tagliata 2.

Si è sempre dedicato alla pastorale giovanile dell'oratorio: ha accumulato un'ottima esperienza pastorale, riportando stima ed apprezzamento per la sua passione educativa. I giovani lo seguono e gli vogliono bene.

La nostra comunità cristiana l'accoglie con grande gioia e riconoscenza; lo accompagniamo con la preghiera e la disponibilità. Don Pierluigi ha accettato volentieri questo suo nuovo compito nella nostra parrocchia e di questo gli siamo riconoscenti. Si occuperà in modo particolare della pastorale giovanile e delle famiglie, in riferimento soprattutto all'ICFR.

A nome dell'intera comunità parrocchiale, dei sacerdoti e delle suore, porgo a don Pierluigi il più cordiale benvenuto e l'augurio di buon lavoro!

don Rosario

Con semplicità ed entusiasmo, per imparare

Carissimi, mi presento: sono don Pierluigi Chiarini e sono sacerdote da 19 anni. Lo scorso 22 luglio, il vicario generale di Brescia, a nome del nostro Vescovo Luciano, mi ha nominato curato di Chiari nel Centro Giovanile 2000. Porto con me l'esperienza di anni vissuti in oratorio tra la catechesi, i Grest, i Campiscuola trascorsi tra lavori di gruppo e scalate in montagna per sentire ancor più la vicinanza alle bellezze del creato, nonché le numerose iniziative di aggregazione.

Vengo nella comunità di Chiari con semplicità e con l'entusiasmo di chi viene mandato nel nome del Signore e vengo nella comunità di Chiari per imparare, perché mi sono reso conto che in tutte le comunità in cui ho prestato servizio, prima per nove anni a S. Afra a Brescia e poi per dieci anni a Roncadelle, ho ricevuto molto sia in termini di collaborazione sia in termini di vicinanza, fisica e spirituale. Ma, nonostante il fatto che le parrocchie in cui ho prestato servizio siano ricche di attività impegnative, non nascondo di provare, nel mio cuore, qualche timore perché mi rendo conto che Chiari è un'avventura sicuramente interessante ma nel contempo importante: l'oratorio grande e nuovo, volti e storie da conoscere, iniziative notevoli. Spero, per quanto possibile, di riuscire a dare il meglio di me stesso, cercando di essere come un vetro che lascia trasparire la figura di Cristo. Spero di essere un buon pastore e una buona guida spirituale per i piccoli, gli adolescenti e per i giovani.

Desidero sostenere sempre più i volontari del CG2000, che già da ora ringrazio per il loro lavoro svolto in questi anni con l'auspicio che continuino con tanta generosità...

Nella mia esperienza ho sempre incontrato sacerdoti disponibili e attenti alla collaborazione e sono convinto che anche a Chiari ci aiuteremo a vicenda nella gioia dell'ascolto e della condivisione.

C'è una storia di Bruno Ferrero che mi piace particolarmente raccontare perché racchiude il mio programma di azione in oratorio: *Tanto tempo fa, c'era un uomo che da anni cercava il segreto della vita. Un giorno, un saggio eremita gli indicò un pozzo che possedeva la risposta che l'uomo così ardentemente cercava. L'uomo corse al pozzo e pose la domanda: "C'è un segreto della vita?". Dalla profondità del pozzo echeggiò la risposta: "Vai al crocicchio del villaggio: là troverai ciò che cerchi". Pieno di speranza, l'uomo obbedì, ma al luogo indicato trovò soltanto tre botteghe: una bottega vendeva fili metallici, un'altra legno e la terza pezzi di metallo. Nulla e nessuno in quei paraggi sembrava avere a che fare con la rivelazione del segreto della vita. Deluso, l'uomo ritornò al pozzo a chiedere una spiegazione. Ma il pozzo gli rispose: "Capirai in futuro". L'uomo protestò, ma l'eco delle sue proteste fu l'unica risposta che ottenne. Credendo di essere stato raggirato, l'uomo riprese le sue peregrinazioni. Col passare del tempo, il ricordo di questa esperienza sua-*



ni, finché una notte, mentre stava camminando alla luce della luna, il suono di un sitar (lo strumento musicale dell'oriente) attrasse la sua attenzione. Era una musica meravigliosa, suonata con grande maestria e ispirazione. Affascinato, l'uomo si diresse verso il suonatore; vide le sue mani che suonavano abilmente; vide il sitar; e gridò di gioia, perché aveva capito. Il sitar era composto di fili metallici, di pezzi di metallo e di legno come quelli che aveva visto nelle tre botteghe al crocicchio del villaggio e che aveva giudicato senza particolare significato.

Desidero profondamente costruire con tutti quanti gravitano nel CG2000 un clima familiare e di unità, vivere in un ambiente in cui tutti, seppur diversi, possano comprendersi e collaborare dando vita, ognuno con il proprio strumento musicale, a dolci armonie per la comunità.

Come San Paolo ci propone "Al di sopra di tutto ci sia la carità" e come insiste nella lettera ai Colossesi "Abbiate i medesimi sentimenti". Solo uniti possiamo fare grandi cose.

Spero di conoscere presto i vostri nomi e volti, i vostri vissuti per poter condividere la stessa strada verso il Signore.

A presto

don Pierluigi

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Stefano Almici

Pizza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

**CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO**

030/7006811

Saluto di don Luca

23 agosto 2007. Quel giorno il tempo non era dei migliori. Venivo via dalla casa dei salesiani di Arese. Durante il viaggio, stranamente silenzioso per me, penso a quello che mi capiterà, alla nuova obbedienza: incaricato dell'oratorio di Chiari. Tanta roba fess! Entro nel cortile davanti a San Bernardino e mi faccio vedere in portineria, dico chi sono e il cancello si apre. Entro con il furgone dove c'è tutta la mia roba. Subito vengo accolto con un: benvenuto a Chiari. Inizio a scaricare scatole e valigie. Parlo con don Mino per sapere un po' dell'ambiente, delle persone, delle iniziative. Comincio a conoscere i primi ragazzi, a rendermi conto degli ambienti. Chiari è una comunità complessa perché c'è anche la scuola, dove dovrò anche insegnare. Mi guardo intorno e mi dico che questa è casa mia, qui devo abitare, qui devo essere salesiano e prete, con la gente che la Provvidenza mi ha donato. Qui devo essere strumento dell'amore di Dio per i ragazzi e le famiglie che varcheranno il cancello di Samber... e sono passati otto anni: intensi, belli, difficili, complicati, esaltanti e duri.

Oggi l'obbedienza religiosa mi chiama in un altro oratorio salesiano, a Sondrio in Valtellina. Inizio una nuova avventura, ma forte dell'esperienza di Chiari. Non è sempre semplice lasciare affetti, persone e luoghi. Durante la teologia mi hanno insegnato le "basi teoriche" necessarie a fare il prete; a esserlo l'ho imparato a contatto

con la gente, nelle relazioni con le persone, nel mettersi a disposizione, nel capire le situazioni, nel valutare quando tacere o parlare, quando intervenire o stare fermi. Sono stato bene a Chiari, perché mi sono sentito sempre accolto e mai giudicato, apprezzato e mai denigrato. Ho sempre maturato una consapevolezza: non si può piacere a tutti come non si può essere amici di tutti; per questo ho sempre cercato di essere in buona armonia con tutti, di avere rapporti umani sereni. Un prete dovrebbe essere sempre pronto a imparare dalle persone che gli vivono intorno e la gente pronta a ricevere quanto il don gli dirà. In questi ultimi giorni di saluti e di auguri erano tre le parole che più ricorrevano nelle persone: **grazie, condivisione e amicizia**. Mi sento di dire **grazie** a tutti quelli che ho incontrato in questi anni, per la loro parola, vicinanza e attenzione. Mi piaceva molto, quando andavo per le strade di Chiari, essere salutato, fermarmi a chiacchierare o bere qualcosa. Grazie perché ognuno ha arricchito il mio essere sacerdote e salesiano a favore dei ragazzi. Inoltre in questi anni si è **condiviso** tanto: tanti momenti, esperienze, attività. Sono entrato nella vita di tanta gente, nei loro rapporti, nel loro vissuto quotidiano. Ho pianto e riso; mi sono arrabbiato ed ho esultato; ho consigliato e consolato. Tante cose che sono accadute sono un bagaglio umano grande per continuare ad essere vicino alla gente. E infine ho trova-



to tanti **amici** con cui si è camminato; a volte si correva e ogni tanto bisognava rallentare; non è stata un'amicizia di facciata o di circostanza, ma vera ed autentica. Non si può vivere con le persone in maniera superficiale. Certo non avrà avuto sempre la stessa intensità, ma è stata fondamentale per costruire insieme. L'oratorio non è solo di chi vanta una lunga tradizione di appartenenza, ma di chi gli vuole bene, perché è alle persone che bisogna volere bene. Questo ho sperimentato in otto anni: si cammina e si cresce insieme e gli incidenti di percorso devono rendere più forti; ho trovato gente che mi ha voluto bene per quello che ero e ha saputo compatire i miei errori e le mie debolezze; gente che mi ha educato e tirato le orecchie, che mi ha sostenuto e consigliato. Ora tutto è nelle mani di Dio che saprà trarre il bene da quello che ho cercato di fare. A Chiari sono stato proprio bene e così sarà sicuramente a Sondrio. Concludo con questa riflessione: il Signore non manda mai le persone che uno vuole, ma quelle che servono. Il servizio è per il regno di Dio e per le persone.

Grazie ancora a tutti e che Dio vi benedica.

don Luca

radio
Claronda
InBlu
mbz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino

ore 12.15

Repliche
alle ore 17.00 e
alle ore 19.15
il lunedì
alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di

ingrandimento

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri

ore 18.00

Repliche alle ore 19.00
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino

ore 18.00

(quindicinale)

E adesso musica

ore 18.00

(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

Nuovi arrivi nella Comunità Salesiana



Durante tutta l'estate si sono rincorse molteplici voci, alcune ufficiali altre ufficiose, di cambiamenti all'interno della comunità salesiana di San Bernardino: il nuovo anno è ormai avviato ed ecco che le notizie si fanno più sicure e, anche se manca ancora qualche tassello, tutto è definito.

Don Piergiorgio Placci è stato destinato alla bella opera salesiana di Forlì come direttore e per ricoprire lo stesso ruolo qui a Chiari, presso l'Istituto Salesiano San Bernardino, l'ispettore ha mandato me, don Daniele Cucchi, con aggiunto il compito di preside della scuola secondaria di primo grado (ex scuola media), affidato precedentemente a don Stefano Mascazzini, inviato nella grande scuola media salesiana di Sesto San Giovanni.

Ma le novità non sono finite qui, perché per dare man forte alla scuola media con la sua esperienza è giunto anche don Raffaele Galli, già stato a Chiari molti anni fa quando, giovane chierico, si era alla fine degli anni '60, prestava

il suo servizio nel nascente oratorio "Samber": avrà il compito di catechista dei ragazzi e delle ragazze della scuola media, impegno delicato e importante, perché, come diceva don Bosco, i salesiani devono adoperarsi a "fare buoni cittadini in questa terra, perché siano poi un giorno degni abitanti del cielo".

La comunità si arricchisce anche della presenza di don Giovanni Battista Bosco che, già ispettore della Ispettorìa Lombarda nel sessennio 1981-1987, porta a Chiari la sua conoscenza del carisma salesiano e della Congregazione e la sua esperienza anche nel campo dell'editoria, avendo ricoperto anche per diversi anni l'incarico di direttore dell'LDC.

Altre novità toccano direttamente la Curazia; infatti don Luca Castelli, dopo 8 anni di servizio a "Samber", è stato destinato all'oratorio di Sondrio e al suo posto è arrivato don Luca Pozzoni... di Luca in Luca: forse in pochi se lo ricorderanno, ma don Luca è uno dei quattro sacerdoti salesiani ordinati nel Duomo di Chiari nel giugno del 2002.

Sempre nella Curazia, siamo in attesa che giunga don Enzo Dei Cas che prenderà il posto di don Giuseppe Zucchelli, ora a Treviglio, nella cura pastorale della zona di San Bernardino, dopo essere stato direttore nell'opera di Sondrio.

Dopo tutto questo seguirsi di nomi e compiti non resta che accompagnare con la preghiera quanti in questi anni si sono spesi nel servizio dei giovani e della popolazione che ruota attorno al "Samber" secondo lo

spirito salesiano e li ringraziamo per tutto il bene fatto, augurando loro di continuare ad essere, nei luoghi in cui l'obbedienza li ha destinati, come figli di don Bosco, testimoni dell'amore di Dio ai giovani.

Da parte mia, a nome di tutti i "nuovi" confratelli, ringrazio tutti i clarensi, di nascita e di adozione, per la bella accoglienza e la vicinanza affettiva: dovendo passare di opera in opera, è bello sentirsi sempre a casa.

don Daniele Cucchi

Auguri don Mario

Ha compiuto 95 anni lo scorso 7 settembre, è sacerdote da 72 anni e di questi ne ha passati 45 con noi clarensi.

Non c'è nessuno a Chiari che non gli voglia bene e non abbia il piacere di rivolgergli un grazie e i più cari e sentiti auguri.



Ricordo di don Federico

Don Federico Lorini era nato a Chiari il 31 agosto 1929 ed è mancato il 15 luglio scorso, quasi ottantaseienne. Ordinato sacerdote alla fine del 1953, è stato vicerettore del Seminario, curato a Roè Volciano, curato a Lumezzane San Sebastiano, parroco a Lumezzane Fontana. Dal 1976 al 2001 è stato missionario in Burundi, quindi vice parroco a Erbusco, di nuovo in Burundi dal 2003 al 2007. Negli anni scorsi è vissuto per qualche tempo a Chiari; ha trascorso gli ultimi giorni presso la Casa di Riposo dei sacerdoti a Gavarado.

Fin qui le notizie desunte dall'annuario ufficiale diocesano, ma, per meglio raccontare la sua vita, ci aiutiamo con un suo articolo pubblicato sul nostro bollettino nel settembre 1998, che è anche un gustoso quadretto di antica clarensità.

Sono nato del 1929 al Muradello, poi ho sempre abitato in Chiari città (per distinguerla da Chiari campagna, così si diceva una volta), in via Morcelli e in via Cortezzano dove sono morti i miei genitori: Paolo Lorini e Maria Pensa. Ho frequentato l'asilo Mazzotti Biancinelli con le suore canossiane: madre Annetta, Gina, Elisa, Angiolina. Poi le elementari in piazza Rocca: la prima e la seconda con la maestra Maluida Accorsi, la terza con il maestro Pietta, la quarta e la quinta con il maestro Chiari. La prima ginnasio a San Bernardino e poi tutti gli altri anni di studio al Seminario Vescovile

di Brescia. Monsignor Angelo Zanetti è mio compagno di classe e di Messa ed io sono molto contento e orgoglioso che sia diventato il mio Prevosto! Parroco del mio sacerdozio è stato monsignor Enrico Capretti. I padrini della mia prima Messa l'ingegner Gian Giacomo Barcella, mio benefattore, e mio cugino Gino Lorini, impiegato all'Ufficio Imposte e soprannominato "sempre bello"... Ricordo con gratitudine i sacerdoti della mia infanzia: don Liotti, Cenini, Rizzi, Rantini, Bettari, Bosetti, Moletta, Vesconi, Lebini, Antomelli, Testa, Grazioli, Pozzi, Monolo, Funazzi...

Ricordo i miei compagni di scuola: Tarcisio Batti; Salvoni, il figlio del postino; Piantoni; Martelengo; Mercandelli; Ebranati, così bianco di carnagione; Tullio Venere, il figlio del dottore. La sua mamma, che ricordo come una bella signora, mi invitava spesso a fare i compiti con il figlio, ed io ci andavo volentieri: mi piacevano l'appartamento, la pulizia, i modi gentili e l'immancabile merenda... che a casa mia non avrei certo potuto avere.

Ricordo che per alcuni anni, quando ne avevo otto, nove, dieci, tutte le mattine andavo a servire la Messa all'ospedale, nella cappella delle Suore Ancelle della Carità. Erano tante... una trentina: la Messa iniziava alle sei in punto celebrata dal cappellano don Abramo Rantini. Un bel sacrificio, se si pensa che dovevo alzarmi almeno alle cinque e mezzo, poi di corsa da via Morcelli. Pioggia, neve, freddo... ma in fon-



do ne valeva la pena: oltre al Sacrificio Eucaristico c'era una calda ed abbondante colazione. E così, colazione da una parte, merenda dall'altra, il problema dell'autarchia era in parte risolto.

A quarantacinque anni, nel 1974, don Federico fece un viaggio in Africa e di quei posti s'innamorò: capì che quella era la sua casa. Lo chiamavano padre "Buciumi", che significa "decimo", in quanto era stato il decimo padre bresciano a raggiungere quella terra. Mantenne stretti rapporti con Lumezzane e i lumezzanesi, dai quali aveva preso la voce ruvida e l'intonazione aspirata; molte delle sue iniziative missionarie poterono essere realizzate grazie ai contributi generosi dei suoi ex parrocchiani.

In missione fu prima di tutto sacerdote, facendo conoscere la Parola, celebrando la Santa Messa, amministrando i Sacramenti. Fu educatore: animò il catechismo, i gruppi ecclesiali, lo sport. Fu un grande e appassionato allenatore di calcio. Fu testimone di carità in luoghi dove di carità c'era - e c'è ancora - un grande bisogno: aiutò i poveri, gli ammalati i profughi in condizioni che noi, cittadini dell'occidente, nem-



meno immaginiamo. Contribuì con il suo impegno alla costruzione di chiese, scuole, ospedali. Invitò i pensionati bresciani - falegnami, elettricisti, muratori, medici, insegnanti... - a offrire alle Missioni parte del loro tempo e dell'esperienza accumulata in anni di lavoro. In molti accolsero il suo invito.

Quando dovette ritornare in Italia, obbedì di buon grado, nonostante il suo cuore fosse rimasto in quelle terre. «Anche Brescia, dopotutto, è terra di missione» disse.

Le sue spoglie riposano nella tomba dei sacerdoti, nel nostro camposanto. Ringrazio la signora Franca Lorini, sorella di don Federico, per avermi messo a disposizione il materiale con cui stendere questo ricordo.

Roberto Bedogna



Vacanze di branco: Branco Mowgli

Anche quest'anno l'estate ha riservato una splendida esperienza ai nostri lupetti del branco "Mowgli" del gruppo scout di Chiari: complici il bel tempo ed il luogo immerso nella natura che hanno permesso il regolare svolgersi delle attività, durante questa settimana di campo estivo, iniziato il 23 agosto e terminato il 28, i nostri bambini hanno dato l'impressione di essersi divertiti un mondo!

La località presso cui eravamo è la valle delle cartiere, poco sopra Toscolano sul Garda, un luogo escursionisticamente interessante per la presenza di edifici di vecchie cartiere ormai abbandonate, da cui il nome della valle.

Siamo stati ospitati presso la casa scout in gestione all'associazione "Amici di Luseti", situata proprio in prossimità del ruscello che percorre la valle, nel quale ci siamo potuti rinfrescare e divertire durante i giorni più caldi.

Le diverse attività che abbiamo svolto sono state ambientate nel mondo del cartone animato "Le follie dell'imperatore": giochi, lavoretti, scenette, tutto era calato nell'avventurosa storia dell'imperatore Cuzco e dei suoi amici, così che persino le montagne della valle nell'immaginazione sono diventate uno scenario peruviano.

Ai momenti di gioco si sono alternati anche momenti di riflessione, di catechesi e di preghiera, e la chiesetta situata a pochi passi dalla casa, dove abbiamo anche celebrato la Messa grazie a don Fabio che ci è venuto a trovare, ha permesso di creare un clima particolare di raccoglimento.

La giornate sono state scandite anche da turni e momenti dedicati ai servizi

fatti dalle diverse sestiglie, come mantenere il luogo pulito, apparecchiare e servire a tavola, preparare le catechesi e organizzare il momento serale insieme (il "fuoco di bivacco") con canti, scenette e giochi.

È stata veramente una buona caccia per il branco Mowgli, e siamo sicuri che questa esperienza abbia lasciato molte cose positive a chi vi ha partecipato, cosicché nasca sempre il desiderio di una nuova avventura insieme ai propri amici del branco.

Babbo Lupo

Campo estivo 2015

Piazzole (Gussago BS) 18 - 25 luglio

Ero tristissima prima di partire, pensavo "il mio ultimo campo estivo di 7 giorni a Piazzole? Sarà orribile!!", ma già dal primo giorno mi sono dovuta ricredere. Certo il luogo non era dei migliori, ma abbiamo sfruttato il tempo al meglio e ogni giorno era un concentrato di divertimento. Riconosco che ci sono stati pochi momenti di tempo libero e di pausa, ma in fondo anche la fatica, se condivisa, è più leggera... certo che ci si lamenta a camminare



con lo zaino sulle spalle, magari anche in salita, ma alla fine, di quei momenti stancanti, si ricordano le risate, le canzoni cantate e la soddisfazione che si prova una volta giunti alla meta.

Adoro gli scout, è tutto diverso... si vivono esperienze nuove, si conosce altra gente e si impara che stare insieme è molto meglio che stare da soli, che condividere non è sprecare ciò che si ha ma farlo fruttare, che mettersi in gioco non è faticare, ma migliorare se stessi e soprattutto





to che è aiutando gli altri che si trovano veri amici, perché far sorridere qualcuno è uno dei regali più belli che si possano fare.

Ricorderò sempre con nostalgia le serate intorno al fuoco e le notti in tenda, dove qualsiasi foglia che si muove si trasforma in un cinghiale pronto a caricarci...

È stato bellissimo questo campo, più degli altri secondo me, perché l'ho vissuto molto intensamente. In ogni gioco ho messo il mio entusiasmo e ho cantato ogni canzone a squarciagola (povero Reparto costretto a sentirmi!). Certo si vivono anche dei momenti spiacevoli, ma nessuno di questi mi farà mai cambiare idea sullo scoutismo. Con questo articolo voglio anche salutare il Reparto e ringraziarlo per le esperienze vissute insieme; mi rattrista un po' il pensiero di passare, spero che noi dell'ultimo anno vi mancheremo almeno un pochino...

Simona - Airone Altruista

La strada per... El Dorado

È il 2 agosto e i lupetti del branco Fiore Rosso sono pronti per partire verso l'avventura accompagnati da Akela e Bagheera e due strani personaggi: Tullio e Miguel. Dopo un lungo viaggio in treno, e dopo aver attraversato la laguna di Venezia, approdiamo su un'isola, la base scout di **Maz-zorbetto**, che sarà la nostra casa per la prossima settimana. Con la mappa di Tullio e Miguel si va in esplorazione di tutti i luoghi della piccola isola, i nostri lupetti sono proprio arrivati a **El Dorado**! In questo campo il branco ha dovuto mostrare tutto il suo coraggio e la sua forza. "La forza del branco è nel lupo, la forza del lupo è nel branco", si dice nella nostra giungla, e tutti insieme abbiamo dato del nostro meglio durante tutte le sfide incontrate nella settimana. Ci sono state, ad esempio, le lupoliadi, una gara di velocità con ostacoli e prove fisiche, indette dal capo villaggio di El Dorado, ma la cosa più bella, e che tutti aspettavano, era... la canoa!

Babbo Lupo, esperto di canoa, ha spiegato a tutto il branco

come si sale e si scende, come si usano le pagaie e le regole di sicurezza: non vediamo l'ora di provare! Ma prima, piccola dimostrazione a terra! È il momento di salpare, e fatti gli equipaggi con un vecchio lupo al timone, si parte per un breve giro attorno all'isola! Faticoso sì, ma anche molto bello! Il branco è entusiasta di questa esperienza, ma non sa che è solo l'inizio, un'altra grande sfida li attende.

Nuovi equipaggi e una lunga fila di canoe; si parte alla volta di Torcello passando per i canali, sotto i ponti, in mezzo alla natura, fino ad arrivare in un luogo adatto per posare le canoe. Esploriamo il luogo in cui siamo arrivati, ma dopo poco non possiamo resistere e ci stendiamo all'ombra in un prato per mangiare il nostro pranzo, è stata un'andata molto faticosa!

È in questo meraviglioso parco che si fa il salto di Akela! Qualcuno ha paura, qualcuno dimostra le sue doti atletiche nascoste, qualcuno si lancia senza timore, ma anche questa prova è andata, ora bisogna solo tornare alla nostra base. Giubbini salvagente addosso, pagaie in mano e tutti in canoa. Il viaggio di ritorno è più faticoso, siamo più stanchi, ma tutti hanno dato prova del loro coraggio, mettendo in pratica gli insegnamenti dei giorni precedenti e pagaiando senza timore. Non è stata una sfida facile questa, ma con la gioia che il branco sa trasmettere tutto diventa più raggiungibile!

Dopo tutta questa fatica il giorno seguente si va tutti al mare! Una giornata di "relax" meritata, dove ci si diverte tutti a giocare in acqua, dai più piccoli ai vecchi lupi. È stato un campo pieno di sfide anche per Tullio e Miguel che, con l'aiuto del branco, hanno salvato El Dorado dall'arrivo dei conquistatori, rinunciando a tutto l'oro, perché si sa, e il branco lo sa bene, l'amicizia è la ricchezza più importante!

Bagheera





Il segno di Santiago

C'è chi cammina perché fa bene e glielo ha detto il dottore, chi cammina per perdere peso, chi cammina per scaricare lo stress, chi cammina per ritrovare se stesso... e c'è chi cammina perché sta compiendo un pellegrinaggio. Sulla via del Cammino di Santiago di Compostela ci sono tutte queste modalità di camminare e sicuramente anche qualcosa di più.

Il Centro Giovanile 2000, ad inizio 2015, ha deciso che per la fine estate si poteva lanciare la proposta di un pellegrinaggio, della durata di una settimana, a Santiago de Compostela, percorrendo gli ultimi 120 Km del Cammino francese. Il Cammino francese è il più conosciuto e frequentato, parte da Saint Jean Pied de Port (Francia) e arriva a Santiago de Compostela dopo 780 Km ed è quello che sin dal medioevo continua ad essere percorso da milioni di pellegrini. Naturalmente la modalità proposta dal Centro Giovanile 2000, pur lasciando aperta a tutti la possibilità di partecipare, è stata quella del pellegrinaggio.

La definizione di pellegrinaggio indica "... un particolare tipo di viaggio, l'andare finalizzato, in genere lungo percorsi prestabiliti. Il tempo dedicato al pellegrinaggio si traduce in un tempo che l'individuo stralcia dalla continuità del tessuto ordinario della propria vita (luoghi, rapporti, produzione di reddito), per connettersi al sacro".

Il pellegrinaggio è stato preparato con alcuni incontri durante la primave-

ra/estate che, oltre a fornire le informazioni tecniche, hanno creato affiatamento nel gruppo e condiviso tramite don Alberto alcuni momenti di riflessione.

L'adesione a questa iniziativa è stata davvero interessante (49 persone) e inaspettatamente variegata: famiglie con figli, coppie, singole persone, amici, comprendendo una fascia d'età dai 7 ai 65 anni. Tutti con il desiderio di provare l'esperienza della fatica, del distacco dal superfluo, del ritorno alla semplicità e della condivisione con tante persone che non si conoscono e che arrivano da ogni parte del mondo.

L'obiettivo finale di raggiungere a piedi Santiago de Compostela, visitando la tomba di San Giacomo, è stato solo il premio di una settimana che ha riportato davvero le persone ad una dimensione più umana e in cui le occasioni di incrociare situazioni di spiritualità intensa sono state abbondanti. Una settimana dove anche il non

misurare il tempo, che ci rende spesso così schiavi, ha donato più serenità. Abbiamo camminato attraversando paesi, boschi, campagne. Abbiamo incontrato pellegrini di ogni nazionalità e conosciuto la disponibilità e l'accoglienza della gente della Galizia. Abbiamo condiviso la fatica, qualche vescica ai piedi, le notti negli ostelli e i momenti di ristoro.

Abbiamo superato colline e bagnato i piedi nell'oceano Atlantico dove, da molti secoli, i pellegrini hanno compiuti i nostri stessi gesti. Abbiamo celebrato la messa su questa spiaggia accompagnati dalla scenografia di un tramonto meraviglioso, inequivocabile segno della presenza di Dio nel dono della natura che ci ha fatto.

Abbiamo visitato la tomba di San Giacomo, meta del cammino e gratificazione per tutti gli sforzi compiuti, condividendo la gioia di arrivare nella piazza dell'Obradoiro antistante la cattedrale con altri gruppi di pellegrini che cantavano per la gioia della meta raggiunta. Abbiamo abbracciato (come vuole la tradizione) la statua di San

Giacomo, affidando a lui le nostre intenzioni. Abbiamo partecipato alla messa del pellegrino nella cattedrale di Santiago de Compostela, concelebrata, oltre che dal nostro don Alberto, da sacerdoti provenienti dalla Spagna, Stati Uniti, Germania e Corea.

Abbiamo ritirato la *Compostela*, il documento religioso redatto in latino rilasciato dall'autorità ecclesiastica che certifica il compiuto pellegrinaggio alla tomba di San Giacomo. Abbiamo, insomma, vissuto un'esperienza che può dirsi davvero unica.

Come spesso qualcuno dice, il Cammino di Santiago comincia al ritorno. Si ritorna più tolleranti, più essenziali, con il cuore e lo spirito più leggeri.

Chi ha partecipato a questo pellegrinaggio sa bene di non poter spiegare fino in fondo l'essenza del cammino di Santiago de Compostela, e tanto meno lo possono spiegare queste poche righe. Pertanto non ci resta che invitare, chiunque possa, a provare questa bella e intensa esperienza, augurando a tutti *Buen Camino*.

Alessandro Beletti



Ripartenza dei progetti nazionali

Dopo la pausa estiva Youmore Morcelli Giovani è pronta a condividere le sue proposte e ad offrire corsi di diverso genere: riprendono alla grande tutti i progetti nazionali per il 2015-2016.

Lequipe educativa ha calibrato le attività formulate con iniziative su misura per le molte richieste pervenute al front office di Via San Sebastiano, 1 a Chiari.

Corsi di lingue inglese e russo

Visto il successo dell'anno scorso per i corsi di lingue per adulti, i corsi vengono rivolti anche ai ragazzi delle elementari, delle medie e agli adolescenti. I corsi sono ripresi lunedì 28 settembre e saranno di dodici lezioni settimanali. A conferma dell'apprezzato livello didattico dell'iniziativa hanno già confermato la presenza quasi tutti i partecipanti dell'edizione 2014-2015 dei corsi di lingua inglese e russo per adulti, oltre ai numerosi nuovi iscritti.

Il corso di inglese

per adulti è in programma **mercoledì** o **giovedì** dalle **20.30** alle **22.00** ed è organizzato dalle insegnanti Justina Krauledaitė, che gestisce il corso di conversazione in lingua, e Sona Arevshatyan che si occupa delle lezioni di apprendimento grammaticale.

Il corso di russo

per adulti è coordinato dall'insegnante Uliana Bychkova ed è previsto **il lunedì dalle 20.30 alle 22.00**.

Novità di quest'anno, come già accennato in precedenza, sono i corsi di **inglese per studenti** di elementari, medie e adolescenti tenuti dalle medesime insegnanti.

Per le elementari (classi terze, quarte e quinte) il corso di inglese è in programma:

il lunedì dalle 16.30 alle 17.30, per le medie

il lunedì o il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30, per gli adolescenti

il mercoledì dalle 16.30 alle 17.30.

I nuovi corsi di inglese per bambini, ragazzi e adolescenti si propongono di agevolare l'esecuzione dei compiti scolastici e di favorire negli allievi la scioltezza linguistica, una migliore pronuncia e un approfondimento grammaticale attraverso conversazioni con le insegnanti madrelingua.

Musical Lab – Ballo espressivo per tutti

Nella sala di "espressione corporea" del CG2000 si svolgono i corsi di ballo espressivo con l'insegnante

Uliana Bychkova. Danze tradizionali, balli moderni e contemporanei, teatro e recitazione sono proposti con tecniche innovative di espressività corporea adeguate ad ogni età.

Le lezioni, della durata di un'ora, si tengono il martedì alle 16.30 **per le medie**, alle 17.30 **per gli adolescenti** e alle 18.30 fino alle 19.30 **per gli adulti**.

Corsi per bartender, tecnico del suono e Bottega d'Arte

Entro i primi di ottobre è possibile iscriversi anche ai nuovi corsi per bartender, tecnico del suono e alla Bottega d'Arte.

Bottega d'Arte

Si svolge **il sabato dalle 16.00 alle 18.00** ed è aperta alla partecipazione di adulti e ragazzi in presenza di affermati artisti clarensi, che ricreano l'ambiente delle botteghe medievali a fianco degli allievi.

L'appuntamento settimanale permette ai giovani di accostare diverse tecniche pittoriche (acquarello, tempere grasse, magre e all'uovo), di sperimentare vari supporti (carta, legno,

tela, muro), di apprendere tecniche differenti di disegno (illustrazioni per libri, fumetti, cartoni preparatori di affreschi) e realizzare soluzioni pittoriche dal *trompe l'oeil* al paesaggio, dalla natura morta al ritratto, dalle vetrate alle icone.

Bartender

Il corso per formare operatori del bar si svolge per due gruppi di dieci iscritti ciascuno ed in sei lezioni per ragazzi dai 16 ai 20 anni (primo gruppo), in dieci lezioni per giovani over 20 (secondo gruppo). Ogni lezione ha una durata di due ore il mercoledì sera.

Tecnico del suono

Per formare giovani addetti al mixer sono in programma due ore di lezione il mercoledì sera a partire dal mese di ottobre: il gruppo formativo è composto da 5/6 iscritti per assicurare una specifica attenzione individuale a ciascun partecipante con verifica dell'apprendimento tecnico.

Cosa aspetti?!

Youmore Morcelli Giovani
Via San Sebastiano, 1
0307000062
istitutomorcelliano@gmail.com.

Uliana Bychkova



Associazione Kairòs

Kairòs (καιρός) è una parola che in greco significa **momento giusto, opportuno**. Gli antichi greci usavano due termini per definire il tempo: kronos si riferisce al tempo che scorre, kairòs significa "un tempo nel mezzo", un tempo nel quale "qualcosa" di speciale accade. Mentre kronos è quantitativo, kairòs ha una natura qualitativa. Indica il tempo opportuno, la buona occasione, il momento propizio. Sotto il buon auspicio di kairòs è nata l'idea dell'associazione. Un gruppo di persone che nel tempo ha condiviso un cammino di crescita umana e professionale ha deciso di mettere in gioco in modo nuovo le sue passioni, idee e competenze. È un percorso che inizia con il desiderio di incontrare altre persone all'insegna della condivisione di idee e progetti a sostegno dei bambini, dei giovani e delle loro famiglie. Kairòs è stato, per i soci fondatori e per un gruppo di persone che condividevano uno stile di attenzione ai bisogni educativi della nostra città, una grande scommessa. L'associazione, nata nell'ottobre 2013, non ha scopo di lucro e svolge attività di utilità sociale a favore degli associati e di terzi. Persegue le seguenti finalità educative, culturali e sociali rivolte ad ogni fascia di età:

- promuove attività ludico-educative, creando uno spazio alternativo per la prima infanzia
- dà sostegno alle famiglie e alle funzioni genitoriali
- promuove iniziative di formazione e informazione
- è osservatorio attivo di bisogni ed esigenze territoriali

- offre opportunità di crescita e apprendimento per favorire lo sviluppo globale delle persone
- svolge lavori di rete e di collaborazione con le associazioni territoriali
- promuove un movimento di idee in ambito culturale e sociale
- accoglie e sostiene famiglie con "bisogni speciali"
- coinvolge gli associati nei progetti in un'ottica di corresponsabilità e condivisione
- sviluppa e promuove attività di educazione parentale.

Attualmente sono attivi i seguenti progetti:

1,2,3... Stella!

Il progetto offre un servizio rivolto ai bambini da 1 a 3 anni, a sostegno della famiglia nel ruolo genitoriale e degli eventuali impegni lavorativi.

Vengono promosse attività ludico-educative con l'obiettivo di favorire lo sviluppo psicofisico del bambino, favorendo la dimensione aggregativa di gruppo.

Il servizio è gestito da figure educative professionali in uno stile di accoglienza, in ascolto e in dialogo con la famiglia. Durante l'anno si propongono incontri di formazione a sostegno della genitorialità, ma anche colloqui personali con la famiglia e momenti conviviali. Aperto il mattino dal lunedì al venerdì.

4,5,6 Ciao

Progetto di animazione dei pomeriggi dopo la scuola seguiti da educatori professionali e spazio compiti. Possibilità di accompagnamento dalle scuole del centro alla sede di Kairòs.



Non solo compiti

Attività di accompagnamento nello studio per studenti di scuola primaria e secondaria. La proposta si caratterizza per una attenzione al percorso di apprendimento e al metodo di studio, accompagnando lo studente ad acquisire strumenti adeguati e maggiore sicurezza. Destinatari i bambini di scuola elementari e i ragazzi della secondaria di primo e secondo grado.

I martedì di Kairòs

Serate aperte a tutti e gratuite con proposte diversificate. Due martedì al mese associati e amici di Kairòs possono trovare uno spazio nel quale condividere le proprie passioni. Gli argomenti spaziano in base alle proposte degli associati.

Corsi serali

L'associazione promuove incontri e percorsi mirati all'apprendimento di competenze e abilità specifiche. Ciò dall'apprendimento delle lingue ai programmi informatici, alla storia locale, al disegno, alla musica. I corsi sono proposti sia ai bambini che agli adulti.

Estate in Campagna

Proposta estiva di animazione e di avvicinamento al mondo delle api e della natura in collaborazione con la Cascina Apirello. Proposta

per i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria nel mese di luglio.

English Sport week

Progetto di full immersion nell'inglese e nello sport con tutor madrelingua e animatori sportivi nella splendida cornice del parco e delle scuderie della Villa Mazzotti. Proposta per bambini dall'ultimo anno di scuola dell'infanzia fino alla seconda secondaria di primo grado. I ragazzi della secondaria di secondo grado hanno la possibilità di fare servizio e di allenare il loro inglese facendo gli helpers.

Piedibus

Il progetto promosso in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si pone tra gli obiettivi l'educazione civica e stradale, la tutela e la sostenibilità ambientale e il coinvolgimento del volontariato. L'associazione è sempre in movimento ed attenta a cogliere le esigenze del territorio. È per chi sceglie di condividere questa esperienza un cammino scandito dal tempo kronos, ma che si ispira al kairòs, per dare significato e valore a quello che siamo e a ciò che facciamo.

Alberto Zini

Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

Johanna Wahl Materia & forma

La Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi organizza la mostra **Materia e forma** dell'artista tedesca, ormai da anni nostra concittadina, **Johanna Wahl**.

La sua carriera artistica, dopo la specializzazione in Tecnica d'Incisione e Arti grafiche, inizia dalle collaborazioni con le più grandi case di moda internazionali come designer tessile, fino alla realizzazione di monumentali dipinti digitali e di quadri/sculture vetrificati. La sua grande fonte di ispirazione è sempre stata e continua ad essere la natura: una forza interiore e vitale che le concede creatività, attraverso la lettura e lo studio della sua materia, delle sue strutture e delle sue forme imprevedibili. L'artista ricerca incessantemente le potenzialità espressive del patrimonio naturale che ci circonda silenzioso, le cattura e le traduce in opere che riescono a esprimere anime diverse dalle mille sfaccettature: pure, bianche, minimaliste, colorate e vivaci, come nei dipinti digitali *Intrecci di Guatemala*: tele ottenute rielaborando e sovrapponendo al computer fotografie, schizzi a matita, acquarelli e immagini aeree della stessa terra caraibica. Johanna Wahl è un'artista/artigiana che crea non solo utilizzando le tecniche digitali, ma anche la manualità, esercitata e raffinata attraverso l'attività incisoria. Lavora manipolando e plasmando lentamente la materia mor-

bida dei tessuti e delle fibre vegetali, fino a darle forma, peso e spessore. Solo quando la materia lavorata ha raggiunto l'equilibrio sognato, le concede di vetrificarsi e di immortalarsi nello spazio come vasi, bassorilievi, sculture sospese come il *Velo di Maya*. Nell'opera solo apparentemente non è distinguibile un'immagine: se chiediamo infatti ai nostri occhi di scrutarla e contemplarla, emergeranno dai bianchi bassorilievi paesaggi terrestri e celesti incontaminati, dai vasi/sculture frammenti naturali di minerali, spugne marine, elementi vegetali in un connubio armonico tra colori intensi ed elaborate textures. La luce penetrando i tessuti scolpiti li rende ancor più vibranti, invitando il nostro senso del tatto a esplorare l'opera e ad entrare in contatto profondo con il mondo naturale, di cui l'artista coglie sapientemente incanto e unicità.

Camilla Gualina



**Fondazione Biblioteca
Morcelli - Pinacoteca Repossi
Chiari, Via Varisco, 9**

28 settembre - 31 ottobre 2015

da lunedì a sabato 10.00-13.00
sabato anche 14.00-18.00

Per gruppi e scolaresche
su appuntamento

Informazioni
tel. 030 7000730
mail:fondmorcellireposi@libero.it

**Aperture
straordinarie**

Domenica 4 ottobre

Giornata della famiglia

Due visite guidate, adatte a tutti (dai sei anni agli adulti), condotte dall'artista con laboratori dedicati alla stampa a rilievo su tessuto e su carta.

Primo incontro: ore 15.00-17.00;
secondo: ore 17.00-19.00

Sabato 10 ottobre

Giornata del Contemporaneo AMACI
Visite guidate **gratuite** 15.00-19.00

Rustico Belfiore

Lega Navale e Rustico Belfiore

Domenica 12 luglio

Cosa c'è che può unire queste due realtà se non l'amicizia e la condivisione? Attraverso il nostro socio Claudio siamo entrati in contatto con la Lega Navale Italiana sezione di Desenzano del Garda, circolo nautico che fra le varie attività marinare si occupa anche della formazione e dell'iniziazione alla pratica dell'attività velica di bambini e giovani, da quest'anno aperta anche a portatori di handicap grazie alla costruzione ed installazione di attrezzature adatte.

L'incontro con i nostri disabili è avvenuto domenica 12 luglio presso la sede della sezione in quel di Desenzano, l'accoglienza da parte della vice presidente, degli istruttori (volontari), dei soci presenti, nonché dell'Assessore ai Servizi Sociali è stata a dir poco grandiosa. Tutti si sono prodigati per metterci a nostro agio, procurando ombrelloni, lettini e sedie a sdraio ordinatamente disposte sul bellissimo prato. Dopo la visita alle imbarcazioni ed allo scivolo di alaggio ci hanno accompagnato sul nuovo imbarcadero, munito di pedana e relativo argano, con imbragatura di sicurezza per dare la possibilità, anche a chi è costretto in carrozzella, di salire a bordo di imbarcazioni appositamente attrezzate. L'entusiasmo dei "nostri" è stato grande ed il morale è salito alle stelle; purtroppo però anche la delusione è stata altrettanto grande: il gommone attrezzato per il trasporto

delle carrozzelle a causa di un guasto era inutilizzabile. E adesso? Che si fa? Stella non si è persa d'animo: andate negli spogliatoi, indossate i costumi da bagno e tutti in acqua! Detto fatto, in un batter d'occhio è tutto un allegro vociare, schizzi d'acqua, tuffi e immersioni. Danilo ha portato anche il pallone, ma durante il gioco Ivan perde una ciabatta, tutti siamo impegnati nella ricerca "subacquea", ma della ciabatta nemmeno l'ombra. Fortunatamente Danilo in macchina ne ha un paio di scorta, che prontamente offre allo sfortunato. È giunta l'ora di pranzo, che come al solito è abbondante.

Il presidente del circolo Cav. Daniele Manzini viene a salutarci e ci invita a pranzo con loro: troppo tardi, abbiamo già consumato; si dice dispiaciuto e ci offre il caffè. Nel pomeriggio a raggiungerci sono le amiche Piera e Alessandra due "clown" che, saputo di questa uscita, hanno voluto farci una sorpresa. L'attenzione viene richiamata da qualcosa che galleggia: è la ciabatta di Ivan! Danilo si precipita a recuperarla e l'allegria compagnia, conclusa l'operazione di "recupero", applaude calorosamente. Qualcuno fa notare che Serena, Matteo e Luisa non sono entrati in acqua: niente paura, la vice presidente ci porta una poltrona gommatata, uno alla volta prendono posto e lungo lo scivolo di alaggio anche loro fanno il bagno... ai piedi.

Al momento dei saluti circola voce che torneremo e il presidente Sassella informa che domenica 23 agosto siamo tutti invitati a pranzo dal cav. Manzini: la giornata non poteva concludersi meglio.

Domenica 23 agosto

A Chiari piove e il termometro segna 17°, la "rustica compagnia" non teme le nubi, nonostante Claudio si faccia attendere, finalmente partiamo. Strada facendo fra le nubi un timido sole fa capolino, speriamo in bene. Arriviamo a Desenzano e la temperatura è estiva, la calorosa accoglienza del presidente scalda ancor di più gli animi, soprattutto quando ci comunica che oggi il gommone sarà disponibile. Beppe e Danilo ci hanno preceduto e stanno armeggiando con griglie, legna e fuoco alla preparazione del pranzo. Scaricate le provviste, visto che la mattinata non è proprio adatta per prendere un bagno, si decide per la passeggiata in centro; lungo il viale incontriamo Pia, amica della dott.ssa Fioretti, collaboratrice del Rustico e residente a Desenzano. Subito si unisce al gruppo ed i "nostri" prontamente la invitano a pranzo. Giunti al porto assistiamo all'attracco della motonave che collega Desenzano alla sponda veronese del lago, questo induce gli accompagnatori a raccogliere informazioni presso la biglietteria per una futura eventuale minicrocera. Tornati alla base, i nostri volontari aiutano a disporre tavoli, panche, sedie e ombrelloni, le donne con l'aiuto di alcuni dei

"nostri" apparecchiano i tavoli e allestiscono il ricco buffet, si consuma l'aperitivo. Non manca niente: antipasti, primi, secondi, contorni, verdura fresca e in agrodolce, dolci e frutta, tutto magistralmente preparato in casa.

La collaborazione delle nostre volontarie Mina, Maria, Silvana e altre è molto apprezzata dalle signore del circolo e i complimenti non si misurano. Ci sediamo a tavola, che come sempre è un utile strumento di socializzazione: la dott.ssa Silvia racconta ciò che lega la sua famiglia alla cittadina lacustre ed alcuni dei presenti dicono di ricordare bene le "Distillerie Chesi in Desenzano" e di aver intrattenuto rapporti commerciali con la famosa azienda.

I presidenti si scambiano esperienze ed attività utili a dare visibilità, ad instaurare rapporti di collaborazione con altre associazioni o enti, valutando anche varie possibilità per reperire fondi per far sì che realtà come le nostre possano rispondere sempre meglio alle esigenze del territorio. Finalmente anche Beppe e Danilo si siedono a tavola, accompagnati da un applauso scrosciante da parte dei presenti in segno di gratitudine per aver cucinato la gustosa grigliata. Rapidamente si sparecchiano i tavoli, Rocco e Ivan si offrono spontaneamente, dimostrando la loro collaborazione mentre Giovanni è abile nel separare i rifiuti: carta, vetro, plastica e umido. Si ripongono tavoli e panche e adesso... tutti in barca, il gommone è pronto ed il lago ci aspetta.

Mo.I.Ca.

Rocco e Anca vogliono fare il bagno, detto fatto, entrano in acqua sotto l'occhio attento del presidente Sassella che, dato che il sole ha lasciato posto alle nuvole li invita ad uscire. Maria si prende cura di loro facendoli asciugare e vestire velocemente. Gli altri sono pronti per l'imbarco, i primi a prendere il largo sono Matteo e Luisa che vuole guidare, il presidente Daniele in qualità di comandante, dopo "le istruzioni di rito" le cede il timone. Il gommone incrocia davanti a noi prima ad andatura turistica, poi sfrecciando a tutta veloci-

tà e procurando emozioni agli astanti. Il cambio dei passeggeri si svolge ordinatamente, alla fine sono rimasti Serena e Angelo e l'aria del lago al largo inizia a rinfrescarsi, quindi si fa un giro panoramico sotto costa per ammirare le meravigliose ville. Si torna a terra, le signore dopo aver servito la merenda cercano di trattenerci a cena, ma si farebbe tardi e passiamo a saluti, baci, abbracci con la promessa di tornare. Nel cuore di tutti rimane la gioia di una magnifica ed emozionante giornata passata fra veri amici.

Angelo e Maria Pagani

Nella seconda metà di settembre, alcune nostre amiche hanno visitato l'Expo di Milano: aggiungeremo le loro esperienze alle informazioni che abbiamo ottenuto dalle cronache televisive.

L'11 ottobre, accogliendo la proposta di una seria ditta di Manerbio, abbiamo messo in programma un incontro per la presentazione di prodotti di qualità, destinati alla casa e al buon riposo: ne parleremo diffusamente nel prossimo bollettino.

Domenica 15 novembre dovremo incontrarci per stabilire insieme un programma successivo, che tenga conto della nostra situazione attuale. Infatti c'è da notare che è ridotta la partecipazione, sia per le malattie che affliggono diverse di noi, sia per l'età avanzata, che fa perdere ormai l'interesse per molte cose. È dunque necessario sentire il parere di tutte.

In dicembre ci incontreremo sicuramente per gli auguri natalizi.

Arrivederci a tutte.

Ida Ambrosiani

ACLI

Expo sì, no: Expo comunque

Nell'anno della custodia del creato e dell'enciclica *Laudato si'* le Acli di Chiari sono andate a Expo. Più volte. A giugno, a luglio, a settembre e ad ottobre. Di giorno e di sera. Con viaggi sempre molto richiesti e partecipati. Ma cosa hanno trovato i clarensi ad Expo?

L'emotività è il piatto forte servito all'esposizione di Milano. L'architettura fantasmagorica di molti padiglioni, la tecnologia video usata, e talvolta abusata, hostess e steward abbigliati secondo gli usi del paese, usati come souvenir, usati per portarsi a casa un selfie. A molti questo spettacolo è piaciuto ad altri, più critici, non molto. Ma dobbiamo pensare che il tema è "Nutrire il pianeta ed energia per la vita", e che un grande sforzo creativo ha coinvolto migliaia di persone in tutto il mondo per presentare il proprio paese con un messaggio di futuro e di speranza.

Sono stati molto apprezzati dai nostri aclisti i padiglioni che esplorano sfide reali e che presentano, nel nutrire

il pianeta, in particolare i temi intrecciati di terra, cibo, energia e acqua, evidenziando alcune soluzioni innovative sviluppate in questi settori.

Alcuni Paesi propongono la propria cultura alimentare come esempio di nutrimento sano, sostenibile ed equilibrato, nonché come modello per alleviare i problemi mondiali relativi alla fame e all'ecologia. Ci sono padiglioni che utilizzano installazioni interattive, digitali, analogiche, ed esperienze sensoriali per conoscere l'impatto dei numerosi problemi legati alla scarsità delle risorse.

Tutto questo è Expo, luci ed ombre comprese. Andiamoci, nonostante tutto. Anche per dire no, se occorre, ma a ragion veduta, senza aggiunta di pregiudizi.

Andiamoci, e magari cerchiamo di dare attuazione alla Carta di Milano, il documento che ad Expo si può sottoscrivere (così come anche online) e impegna, tra l'altro, gli uomini e le donne e i Paesi firmatari a considerare il cibo un diritto umano fondamentale per tutti, a ridurre del 50% lo spreco di cibo nel giro di cinque anni, a incentivare l'agricoltu-

ra sostenibile e a promuovere stili di vita sani.

Non si va ad Expo per fare una semplice passeggiata. Si va per rafforzarsi nella consapevolezza che è "responsabilità della generazione presente nel mettere in atto azioni, condotte e scelte che garantiscano la tutela del diritto del cibo anche per le generazioni future". Che tocca a tutti noi combattere la denutrizione, la malnutrizione e lo spreco, promuovere un equo accesso alle risorse naturali, garantire una gestione sostenibile dei processi produttivi.

Nel nostro piccolo a settembre abbiamo allestito una mostra sull'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'* e riflettuto sulla stessa assieme a Mario Gorlani e a Padre Giancarlo Paris nel corso di un incontro pubblico. E ad ottobre dovremmo riuscire a partire con il progetto di una *Dispensa Solidale*, per distribuire assieme ad altre realtà di volontariato ed associazionismo della comunità clarensi alimenti freschi, frutta e verdura ai clarensi che ne abbiano necessità.

Monica De Luca
Circolo Acli Chiari

In ricordo del Maestro Carlo Capra

«Ci sono persone delle quali non ci si accorge, perché non fanno scalpore e lavorano con un solo scopo: operare con gioia silenziosamente». Così un ignoto articolista, firmandosi “un amico”, scrisse sull’Angelo del novembre di cinquant’anni fa commemorando il **Maestro Carlo Capra**, scomparso il 19 ottobre 1965. Sono ormai pochi quelli che hanno potuto incontrare questo musicista clarense; per conoscerlo meglio riproponiamo stralci dalla breve biografia tracciata da quell’articolista ed alcuni passi scritti al riguardo da Mino Facchetti nel 1988, sull’opuscolo del decennale del Coro Polifonico.

Carlo Capra nacque a Chiari il 17 febbraio 1901. A cinque anni entrava nella scuola di canto parrocchiale, diretta allora dal maestro Pietro Orizio (padre del futuro e famoso musicista Agostino). A quindici si perfezionava come cantore di musica gregoriana, sotto la guida del padre benedettino Giulio Jannein, a San Bernardino. Nel 1923 il maestro Orizio lasciò il posto di organista e maestro di cappella e Capra collaborò col nuovo direttore, il bergamasco don Andrea Castelli (famoso compositore di canti quali “Nome dolcissimo” e “O Cristo redentore”). Sicuro della sua vocazione musicale, il giovane Carlo si avviò agli studi che condusse a Milano all’Istituto Frescobaldi. Si diplomò in pianoforte al conservatorio di Parma nel 1926 e nel 1927 conseguì il diploma di canto corale al Conservatorio Verdi di Milano. Si aggiunsero pure i diplomi di armonia, composizione ed organo. Sempre nel 1927 partecipò al concorso indetto dalla nostra parrocchia e nel 1928 fu nominato organista titolare della Basilica Faustinianna: incarico che detenne fino al 1958. A Roma nel 1937 conseguì l’abilitazione in Canto Corale e Musica per le scuole medie.

Come pianista accompagnatore e organista, frequentò a lungo l’orchestra stabile dell’Istituto Frescobaldi di Milano. Insegnò nelle scuole di avviamento di Milano, Chiari e Brescia dal

1929 al 1945; nelle scuole medie di Chiari e di Brescia dal 1947 al 1962 e all’Istituto Magistrale Gambarara di Brescia dal 1939 al 1940. Nel 1929 il prevosto di Chiari mons. Mario Toccabelli gli affidò il compito di riordinare la *Schola Cantorum*. Iniziarono così trent’anni d’intensa e proficua attività, durante i quali la corale si resse sulla grande professionalità di Carlo e la generosa partecipazione di oltre cento coristi, tra uomini e ragazzi. Il maestro teneva regolari lezioni settimanali di teoria musicale e di canto per formare i nuovi elementi e per preparare quanto era richiesto dalle azioni liturgiche. I servizi domenicali erano garantiti dai ragazzi, mentre nelle solennità interveniva l’intera *Schola*. Nel 1940 e 1941, a Roma e Firenze, vinceva concorsi con i suoi gruppi corali.

La sua attività di compositore fu fecondissima: musica stampata e manoscritta per banda, organo, pianoforte, di genere polifonico, sacra, educativa, scolastica, di carattere accademico. Per il teatro compose una farsa lirica in due atti: *Loca*. Al Teatro Comunale di Chiari ebbe grande successo la sua operetta drammatica *Tomny il pagliaccio*, come pure l’operetta comica *Bertoldo alla corte di Verona*.

Le sue composizioni da chiesa superano il centinaio: inni, mottetti, falsibordoni, vespri, responsori e antifone. Brani spesso di grande effetto, basti ricordare: *Cristo risusciti* (1938), *Linno a Sant’Agape* (1945) e quello alle sante Capitanio e Gerosa (1950) o il *Tu es sacerdos* per le prime messe dei sacerdoti clarensi, ma sopra tutti il grandioso inno del Congresso Eucaristico del 1938, *O Cristo dei secoli*.

Indimenticabile la celebrazione a Chiari del 50° anniversario della morte di G. Verdi al Sant’Orsola, con esibizione congiunta di Banda e *Schola*, descritta da una corrispondenza del quotidiano *L’Italia*: «L’appuntamento era, la sera dell’otto dicembre, con la banda e la *schola cantorum* cittadine, due “creature” intensamente amate dai clarensi, fuse magnificamente



per l’occasione sotto la egregia direzione dei M. Eligio Miglietta e Carlo Capra».

Il figlio Piergiorgio, che nel 1959 ne raccoglierà il testimone come organista e direttore della Scuola di Canto, nel 1970 disse del padre in servizio a Chiari: «... furono tempi di soddisfazioni. Mio padre non lasciò niente di intentato. Con pochi amici, una cerchia ristretta di musicisti, creò una piccola orchestra e con i suoi lavori lirico-teatrali, con la scuola di canto, lasciò nel cuore dei clarensi serate indimenticabili esordendo in molte iniziative dopolavoristiche. Seppe servire la sua parrocchia educando... ricordo ancora con quale premura si preoccupava di spiegare a noi, fanciulli cantori, il testo liturgico, poiché, diceva, dopo la comprensione si riesce meglio a servire. Affidava sempre alla massa del coro la parte d’esultanza, cioè quella che spetta a tutti; la sua realizzazione, concepita così, era musicalmente armonica e l’insieme delle voci giungeva ad esaltare la magnificenza dei testi. Conoscendo la portata e la forza del suo coro, componeva istintivamente ciò che serviva all’occorrenza».

Quell’ignoto amico che commemorò il maestro sul bollettino del 1965 concluse dicendo: «... rimane l’esempio di un uomo generoso e buono, un collaboratore eccezionale, che ha dato tutto quello di cui era capace... Fu cristiano convinto che, pur avvertendo il peso delle diverse situazioni della vita, le ha superate con la coerenza a se stesso, la fede profonda, un’illimitata fiducia nella Provvidenza riponendo tutte le sue energie al servizio della famiglia e della comunità».

A. R.

La Città di Chiari ricorderà

CARLO CAPRA

**sabato 24 ottobre
alle ore 21**

con un concerto di sue opere,
ospitato dalla Parrocchia nella

Basilica Faustiniana

in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Culturali. L'esecuzione sarà affidata al Corpo Bandistico G.B. Pedersoli, al Coro Polifonico Città di Chiari, alla Piccola Accademia di Musica di San Bernardino e alla *Schola Cantorum Sant'Agape*.

Sant'Agape per le vie della città



Il rito prevede che l'urna con le spoglie della Santa Compatrona venga prelevata dall'ipogeo ed esposta in Duomo quando le festività - 21 gennaio (ricorrenza dell'arrivo a Chiari) e 15/16 agosto (anniversario del martirio) - ricorrono di domenica. Ciò è quasi sempre avvenuto, in tempi e modi diversi a seconda di situazioni contingenti.

Nel 2015, il pomeriggio di domenica 15 agosto, dopo i solenni vesperi s'è verificato invece un evento che farà storia, seppur si tratti della nostra piccola storia. Dopo sessantanove anni la preziosa urna di Sant'Agape è ritornata a "camminare" per le vie del centro cittadino, portata a spalle da un folto gruppo di generosi volontari. L'altra volta, nel 1946, ci fu una straordinaria partecipazione di gente: praticamente l'intera città col ve-

sco diocesano mons. Tredici, con mons. Menna, persino col cardinale di Milano Alfredo Ildefonso Schuster. Ma erano altri tempi, era appena finita la guerra, i cattolici partecipavano attivamente alla vita religiosa e civile. Il prevosto mons. Capretti scrisse: «Siano dunque le nostre feste un inno di riconoscimento alla Santa per il bene elargito a noi, ai figli presenti ed ai lontani e siano anche in modo particolare di propiziazione per i nostri fratelli che ancora non sono ritornati nelle loro famiglie».

Quest'anno c'erano meno persone, comunque un folto gruppo che, con preghiere e canti, hanno accompagnato la Santa fino in Duomo, percorrendo via De Gasperi, via Bettolini e piazza Zanardelli, secondo un rito antico, suggestivo e ricco di profondo valore per chi l'ha vissuto se-

condo i dogmi della Fede. Per una settimana l'urna con la Santa è stata esposta ai fedeli e alle loro preghiere, e sabato 22 è stata riportata in cripta. Ora permettetemi una riflessione personale: durante l'ultima settimana delle Quadre mi sono state chieste delucidazioni sul rito, sulla Santa, sulla sua storia, ed ho risposto per quel che ho potuto. La domanda ricorrente: «Andiamo in giro per l'Italia e l'Europa a visitare santuari, partecipiamo a manifestazioni religiose, cerchiamo di condividere valori e tradizioni: a Chiari un evento così importante passa quasi inosservato, potrebbe richiamare folle e non se ne sa quasi nulla...».

La mia risposta non conta, mi piacerebbe sentire altre, e magari più alte, opinioni.

R. B.

Anniversario di matrimonio

60° anniversario di matrimonio dei coniugi **Luigi Rubagotti** e **Rosa Marella** (1955-2015).

Sono le unioni solide come le vostre, inscandibili dopo tutti questi anni, ad insegnarci quanto siano sacri i valori del matrimonio e della famiglia. Fino a qui il Signore vi ha condotto, che continui a benedire la vostra unione: noi tutti vi auguriamo ogni bene. Buon Anniversario!

I vostri figli



Le colonne di Santa Maria

Presidente Artigliere Caporale Luigi Zubani, Artigliere Cavalier Giuseppe Ranghetti, Artigliere Umberto Goffi, Artigliere Cavalier Giacomo Facchetti, Artigliere Franco Goffi, Artigliere Pietro Machina, Artigliere Guido Clerici, Collaboratore Luigi Terzi. No, non è l'appello per una chiamata alle armi. Anzi, ciò che hanno fatto questi nostri concittadini appartenenti alla sezione clarense dell'**Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia**, intitolata al Capitano Cesare Grazioli, è quanto di più vicino a un'idea di pace, di servizio, di disponibilità operosa.

Lo scorso agosto, per un'intera settimana dal 3 al 10, utilizzando due ponteggi - uno proprio e un altro messo gratuitamente a disposizione dalla ditta Barbieri - hanno ripulito ad arte le colonne della Chiesa di Santa Maria, le lesene sulle pareti laterali e la nicchia in cui è depositata la statua della Madonna.

Nel frattempo hanno dato una bella spolverata (e lavaggio, se necessario)



ai quadri che incontravano durante il lavoro.

Qualche numero serve a rendere l'idea del lavoro svolto: ventiquattro colonne d'altezza intorno ai sette metri, con una circonferenza di un paio di metri ciascuna; quattordici lesene corrispondenti alle stazioni della *Via Crucis*, ciascuna di circa un metro per sette.

I quadri sono molti, delicati e preziosi. Si è proceduto ad un primo lavaggio con sola acqua, quindi ad un secondo lavaggio con acqua mista

ad alcol. Terminata questa fase le colonne sono state asciugate con cura, quindi cosparse di cera per marmo e lucidate una ad una.

Non esistendo macchinari adatti allo scopo, tutto è stato fatto a mano, con generose dosi di "olio di gomito". Presto è intenzione del "gruppo" di procedere alla pulitura dei preziosi lampadari: un lavoro da certosini che richiederà tempo e grande cura. Un grosso **grazie** a nome dei fedeli e dell'intera comunità.

rb

Calcio Femminile

Accadde una sera d'estate d'una quarantina d'anni fa, forse qualcuno in più. Invero l'evento prese il via nel tardo pomeriggio, quando il "mitico" Paci - per anni megafono ufficiale di tutti gli eventi e le attività clarensi, pubblicizzate sonoramente dall'altoparlante del suo motorcarro Piaggio - così esordì:

«Questa sera alle ore ventuno, presso lo stadio comunale in via Santissima Trinità, ventidue bellissime ragazze MAI VISTE A CHIARI, per la prima volta si sfideranno in un incontro di calcio su campo regolamentare a undici...».

In realtà le ragazze erano quasi tutte clarensi e quindi conosciute, ma nessuno le aveva mai viste in maglietta, calzoncini e scarpette chiodate, alle prese con uno sport da sempre appannaggio dei maschi. Inutile dire che lo stadio si riempì

come nemmeno ai tempi dei famosi derby tra Uso e Cral, e che non mancarono i commenti più salaci, soprattutto nei confronti dell'arbitro federale, imbarazzato a confrontarsi con così temibili interlocutrici, e del medico sociale, abituato a contu-

sioni e traumi d'altro tipo. Maristella Brianza ha conservato la fotografia in cui molte, e qualche intruso, si potranno riconoscere e tornare col ricordo, e un po' di nostalgia, a quella magnifica serata.

rb



Qualche “pallonata”

Si apre la nuova stagione agonistica per le squadre che giocano basket, pallavolo e calcio. Mi sono rivolto a chi segue direttamente questi sport per conoscere le loro aspettative per l'annata che sta iniziando ora e che terminerà nella prossima primavera.

Il 24 agosto è cominciata la nuova avventura del Basket Chiari per la stagione 2015/2016; anche quest'anno, per l'undicesimo anno di fila, la squadra senior affronterà il campionato di Serie D. La società ha confermato lo staff tecnico (coach Maurizio Cattaneo e vice Max Pagani, al quale si aggiunge il ritorno di Paolo Salvi come secondo assistente) e parte del roster: Stefano Bertoli (che acquisirà i gradi di capitano), Davide Boschioli, Giorgio Vezzoli, Andrea Picuno, Davide Perazzi e Stefano Mazzetti. A loro si aggiungeranno molti volti nuovi: Luca Faroni (Ala del 1993 da Desenzano), Ivan Yudin (Ala del 1990 da Desenzano), Maurizio Preosti (Guardia/Ala del 1986 da Castegnato), Nicolò Bassi (Playmaker del 1994 da Castegnato), Claudio De Giuseppe (Ala/Centro del 1989 da Pontoglio) ed Elia Lipreri (Ala del 1992 da Fortitudo Brescia). L'intenzione è senza dubbio quella di riuscire a fare meglio dello scorso anno, quando è arrivata una salvezza tranquilla, ma è mancata la continuità giusta per poter ambire ad un campionato di più alta classifica. Il girone B di Serie D nel quale è stato inserito il Basket Chiari comprende, come da tradizione, forma-

zioni di Brescia, Cremona e Mantova ed è composto da 14 squadre. Il nuovo format, varato quest'anno dalla Federazione, prevede l'accesso ai Playoff per le prime 8 classificate, ai Play-out per la decima, undicesima e dodicesima classificata e la retrocessione diretta in Promozione per le formazioni agli ultimi due posti. Saranno quindi moltissime le squadre coinvolte nella post season quest'anno. Oltre al campionato di Serie D, la società del presidente Vittorio Piceni parteciperà, come sempre, anche ai vari campionati provinciali giovanili; quest'anno prenderà parte ai tornei Under 13, Under 15 ed Under 18 oltre alla grossa novità rappresentata dalla Prima Divisione che, pur non essendo propriamente un campionato giovanile, servirà alla nostra società per valorizzare i giovani mettendoli subito di fronte ad una realtà più competitiva rispetto ad un torneo giovanile. L'attenzione verso lo sport giovanile si manifesta anche con i corsi di Minibasket, che anche quest'anno permetteranno ai più giovani di avvicinarsi al basket; la società ha previsto inoltre un periodo di prova per chi volesse provare e per tutto settembre la partecipazione è stata gratuita.

Diego Piceni

Vediamo come va nella pallavolo.

Dopo la retrocessione dalla serie D della prima squadra femminile, abbiamo chiesto ai tecnici di collaborare per una nuova impostazione del lavoro in palestra, proiettato sullo



sviluppo del settore giovanile suddiviso secondo le tematiche di ogni fascia d'età. Con gli allenatori, che hanno condiviso con entusiasmo questo progetto, andremo dunque a partecipare alla seconda divisione provinciale con la squadra neo promossa dalla terza divisione, ai campionati under 16-14-13-12 misto e tornei minivolley di comprensorio. Con orgoglio prosegue il lavoro di ricostruzione del settore maschile e con la nostra squadra parteciperemo al massimo campionato provinciale. Gli allenamenti si svolgono dal lunedì al venerdì presso il Palasport di Via Santissima Trinità dove chi è interessato può trovare tutte le informazioni per i corsi che coinvolgono bambini e bambine dai 5 anni in su.

Mauro Festa

Calcio

Tra le nostre formazioni quella del Chiari ha iniziato per prima la stagione agonistica. Per ora ha superato a punteggio pieno, con tre vittorie su tre partite, la prima fase della coppa Lombardia. Ha già affrontato anche le prime gare del campionato di seconda categoria ottenendo una vittoria al primo turno e subendo una sconfitta dal Centrolago nella seconda giornata: è proprio il Centrolago la formazione che, nelle fasi finali del torneo scorso, ha precluso ai no-

stri la strada dei play off. Ad allenare la squadra è tornato Fornasari, già guida in stagioni positive. Il mercato estivo, partito con cautela e condotto con attenzione, ha portato all'arrivo di giocatori in grado di rafforzare la formazione, mentre con fermezza sono stati confermati i giocatori che hanno rappresentato, e continueranno ad esserlo, i punti di forza. Che cosa ci si aspetta infine da questa stagione? Visto l'andamento del campionato scorso, e considerato che la squadra dovrebbe risultare rafforzata, l'obiettivo minimo è quello di giocare un torneo di pari livello evitando magari quella frenata finale che aveva allora compromesso il raggiungimento dei play off.

Certamente l'obiettivo massimo è quello del passaggio di categoria. Ricordiamo che da quest'anno, non avendo più nessun legame con la parrocchia, la Young Boys Chiari ha trasferito sia la sede sia tutta l'attività presso il centro sportivo comunale e ha cambiato denominazione in F.C.D. CHIARI, riportando il blasone cittadino a risplendere sui campi da calcio della provincia e della regione e tornando ad indossare le casacche nerazurre. L'attività del F.C.D. CHIARI parte dai bambini di 5 anni fino alla prima squadra, coprendo tutte le annate. □

Tanto entusiasmo alla festa patronale del Santellone

Quest'anno i festeggiamenti per la Beata Vergine Addolorata del Santellone, come una piacevole parentesi, hanno di fatto racchiuso tutto un periodo estivo dedicato alle sagre dei vari borghi rurali e del palio cittadino. Perseverando nella scelta di separare il momento sacro da quello profano, la festa si è aperta la prima settimana di agosto con la tradizionale sagra e si è conclusa, trovando il suo apice, il 15 settembre con la solenne Messa in onore della Patrona.

Grandi i preparativi e grande il lavoro da parte dei numerosi volontari, giovani e meno giovani, senza i quali la sagra non avrebbe potuto realizzarsi. Le calde serate di questo torrido agosto hanno poi favorito l'afflusso di tanta gente. Non sono mancate, come da tradizione, le attrazioni di vario genere: le colorate pesche e lotterie per gli amanti di curiosità e di oggetti *vintage*; le allegre orchestre che, con la loro coinvolgente musica, hanno trascinato nel ballo il pubblico presente; il banchetto dei dolci e dei palloncini per i più piccoli. Ma il cuore, anzi, il ventre pulsante della festa è stata, come sempre, la magnifica cucina, con cuochi e cuoche che si son dati un gran daffare per soddisfare il palato dei più esigenti. Già avvicinandosi al cortile dell'oratorio un intenso profumo di cibo ben cotto e saporito aleggiava nell'aria e catturava i sensi. Lo spiedo, le grigliate, la trippa e tante altre leccornie:

un bel dilemma per chi si sedeva a tavola e doveva scegliere il menu! Un meritato successo che però non fa dormire sugli allori gli organizzatori, che già pensano alle novità e alle migliorie da apportare alla sagra dell'anno prossimo. Con le sospirate piogge settembrine è, infine, arrivato anche il tempo per pensare allo spirito. Una profonda devozione lega da sempre gli abitanti santellonesi alla loro Patrona. Nella bella chiesa tirata a lucido come non mai, la comunità del Santellone si è raccolta in preghiera davanti alla Pietà ed ha partecipato con fervore alle numerose celebrazioni liturgiche. Persino la minaccia del temporale non è riuscita a scoraggiare la tanto attesa processione tra le case della borgata, infiocchettate per rendere omaggio alla Soave Vergine. Un'amabile signora, che ha sofferto grandi tribolazioni, tra cui il dolore più grande di vedere morire un figlio, mi ha detto un giorno, rassegnata, che la sua vita era così segnata dalle disgrazie proprio perché lei è nata il 15 settembre (il giorno dedicato alla Madonna Addolorata). Conosco l'incrollabile fede e la sincera devozione di questa signora ed immagino che questa sua convinzione nasca dal bisogno di trovare una spiegazione alle sue terribili sciagure. Noi, da superficiali, tendiamo ad avere una visione dissociata di Maria e l'immagine di Lei con il cuore straziato ai piedi della cro-

ce stride con il suo sorriso incantato il giorno della Natività, come se fossero due diverse persone. Ma siamo ben consci che Maria è unica, il modello perfetto di un'umanità imperfetta. Nel suo cuore sono racchiuse tutte le gioie ed

i dolori che ciascun uomo incontra nella propria vita. Ma, a differenza del cuore umano, nel cuore di Maria non esiste la disperazione. Dovremmo maggiormente fidarci di Lei e ad affidarci a Lei.

L. M.



San Bernardo: tutti uniti per Sergio

Anche quest'anno, come da più di tre generazioni, l'annuale sagra di San Bernardo ha brillato per l'incredibile partecipazione di clarensi (e non) e per la grande passione di volontari e organizzatori, che col passare degli anni si sono passati il testimone di padre in figlio. Per cinque sere consecutive, da mercoledì 19 a domenica 23 agosto, numerose persone hanno affollato il piazzale dinanzi alla chiesa dedicata a San Bernardo da Mentone, santo patrono di montanari e alpinisti.

I partecipanti non solo hanno potuto assaggiare i numerosi piatti proposti dalla cucina, ma hanno avuto anche la possibilità di partecipare al rosario serale, al Gioco della ruota (nuovo quest'anno e con diversi premi in palio) e alla pesca di beneficenza.

Per i più abili nel ballo non è mancata la possibilità di danzare sulle piacevoli note dei diversi gruppi e artisti che si sono esibiti sul palco, appositamente allestito nelle vicinanze della Chiesa.

Molti sono stati i piatti proposti: da quelli tradizionali nelle sagre della nostra zona (come il panino e salamina, le patatine, le croste di formaggio e il musetto) a piatti più sofisticati, ideati proprio per soddisfare al meglio i molteplici gusti popolari.

Per questo motivo, an-

che quest'anno, dopo il grande consenso di quelli precedenti, è tornato il "Menù San Bernardo": un vassoio che include non solo la salamina, ma anche la polenta abbrustolita, la tagliata, le patatine e una fetta di formaggio tipico delle zone lombarde. Ai più golosi invece non è stata fatta mancare la piadina con la Nutella; mentre per i più piccoli è stato ideato il piatto di pollo fritto con le patatine.

In occasione della festa liturgica del 20 agosto sono state celebrate due messe, una mattutina e una serale. La messa mattutina è stata presieduta dal prevosto don Rosario Verzeletti e da don Franco del Notaro, figura fondamentale per gli abitanti di questa comunità, perché per cinquant'anni ne è stato la guida spirituale.

Nel punto di ristoro è stato appeso dai volontari uno striscione in omaggio a Sergio Goffi, grande amico e pilastro della comunità di San Bernardo, che al momento si trova in ospedale in seguito a un grave incidente stradale.

Proprio per questo è stata letta una lettera, sul palco della pista da ballo, indirizzata a Sergio e alla sua famiglia, molto sentita da parte di tutti i volontari che, uniti, sperano che possa riprendersi al più presto.

**Annamaria Begni
e tutta la comunità
di San Bernardo**



Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di ottobre:

"Perché i catechisti siano nella propria vita testimoni coerenti della fede che annunciano"

Si tratta di un'intenzione di preghiera dedicata alla evangelizzazione. È facile insegnare il catechismo, leggendo o spiegando a pappagallo i testi disponibili. Risulterà però inefficace per coloro che ascoltano, se all'insegnamento teorico non si accompagnerà un comportamento sincero di fede, uno stile di vita adeguato che serva da esempio per gli allievi.

Anche in famiglia, dove i genitori sono i primi educatori, i figli imitano e tendono a copiare i comportamenti dei genitori, imparano le preghiere, ad ascoltare la santa Messa, ad amare Gesù.

Ci viene detto che la fede è un dono che viene da Dio, però spetta a tutti noi conservarla e diffonderla. I catechisti sono delegati in particolare ed hanno un compito molto importante nella evangelizzazione.

Per questo dobbiamo pregare.

Ida Ambrosiani



OTTOBRE

Mese Missionario e Mese del Santo Rosario

Giovedì 1 ottobre

S. Teresa di Gesù Bambino

I giovedì del mese - Preghiera per le Vocazioni

Ore 15.30 Recita del S. Rosario (Duomo)

Ore 20.30 Adorazione Eucaristica per le Vocazioni (Duomo)

Ore 20.30 Inizio Corso dei fidanzati (Cg 2000)

Venerdì 2 ottobre

Ss. Angeli Custodi

Primo venerdì del mese

Ore 15.30 S. Messa per tutti gli ammalati con Unzione degli Infermi (Duomo)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di ottobre (Cg 2000)

Sabato 3 ottobre

Primo sabato del mese

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa festiva (Duomo)

Domenica 4 ottobre

XXVII del Tempo Ordinario

Festa della Madonna del S. Rosario

Ore 10.00 S. Messa solenne (S. Maria)

Ore 15.30 Canto solenne dei Vespri

Processione con la statua della Madonna del Rosario e con la reliquia del Beato Paolo VI (Duomo)

(Un invito particolare a tutte le famiglie, all'inizio del nuovo Anno Pastorale, per affidarle alla protezione di Maria, Regina delle Famiglie. Preghiera particolare per il Sinodo della famiglia)

Martedì 6 ottobre

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti scritti sul registro, posto presso l'altare dei Santi in Duomo (Duomo)

Mercoledì 7 ottobre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

Sabato 10 ottobre

Ore 18.00 S. Messa di accoglienza di don Pierluigi (Duomo)

Domenica 11 ottobre

XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Consegna della Bibbia per ICFR 4 (Duomo)

Ore 15.00 primo incontro (Cg 2000)

Giovedì 15 ottobre

Ore 16.15 Confessioni cresimandi (Duomo)

Venerdì 16 ottobre

Ore 20.30 Confessioni famiglie cresimandi, padrini e madrine (Duomo)

Sabato 17 ottobre

Ore 10.00 Prove per cresimandi (Duomo)

Domenica 18 ottobre

XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 10.00 Celebrazione solenne dei Sacramenti della Cresima e Comunione (Duomo)

Martedì 20 ottobre

Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (Cg 2000)

Mercoledì 21 ottobre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

Venerdì 23 ottobre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 25 ottobre (Cg 2000)

Domenica 25 ottobre

XXX del Tempo Ordinario

Festa della Dedicazione del Duomo

Ore 10.00 Consegna del Vangelo per ICFR 2 (Duomo)

Ore 15.00 primo incontro (Cg 2000)

Ore 11.15 (S. Maria) - ore 16.00 (Duomo) Celebrazione comunitaria dei Battesimi

Martedì 27 ottobre

Consiglio per gli Affari Economici (Casa Canonica)

Mercoledì 28 Ottobre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

Sabato 31 ottobre

Vigilia dei Santi

Ore 15.30 Confessioni (Duomo)

Ore 17.30 S. Rosario a conclusione del mese di ottobre (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa festiva (Duomo)

NOVEMBRE

Domenica 1 novembre

Solennità di Tutti i Santi

Orario festivo delle Messe

Ore 15.30 S. Messa al cimitero

Ore 17.00 Vespri e benedizione Eucaristica

Lunedì 2 novembre

Commemorazione dei fedeli defunti

Sante Messe in Duomo 7.00 - 8.00 - 9.00 - 18.30

Ore 10.00 e 15.30 Ss. Messe al cimitero

Ore 20.45 Consiglio dell'Oratorio (Cg 2000)

Martedì **3 novembre**

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti scritti sul registro, posto presso l'altare dei Santi in Duomo (*Duomo*)

Mercoledì **4 novembre**

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (*Casa Canonica e chiesetta CG 2000*)

Venerdì **6 novembre**

Primo venerdì del mese

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi novembre (*Cg 2000*)

Sabato **7 novembre**

Primo sabato del mese

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)

Ore 18.00 S. Messa festiva (*Duomo*)

Domenica 8 novembre

XXXII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Consegna del Padre Nostro per ICFR 3 (*Duomo*)

Ore 15.00 primo incontro (*Cg 2000*)

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Da mezzogiorno del 1 novembre a tutto il 2 novembre si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, visitando in loro suffragio una chiesa.

Nei giorni 1-8 novembre, i fedeli che visitano il cimitero e pregano, anche solo mentalmente per i defunti, possono lucrare, una volta al giorno, l'indulgenza plenaria alle condizioni di cui sopra, applicabile soltanto ai defunti.

* Durante la visita si devono recitare un Padre nostro e un Credo.

* Si devono inoltre adempiere queste condizioni:

1. preghiera, a scelta del fedele, secondo le intenzioni del Santo Padre (es. Padre nostro, Ave Maria e Gloria)
2. confessione sacramentale;
3. comunione eucaristica;
4. disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.

Le condizioni 2, 3 e 4 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

PRESENTAZIONE DELL'ENCICLICA LAUDATO SI' DI PAPA FRANCESCO

Mercoledì 18 novembre

ore 20.30 (*Cg 2000*)

Mercoledì 25 novembre

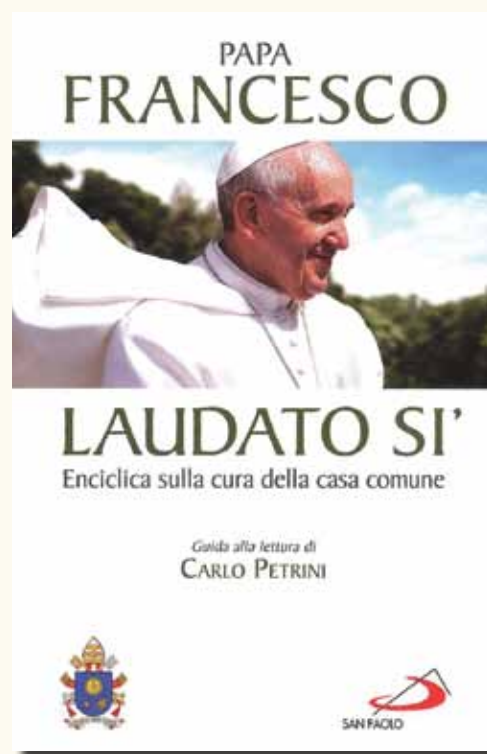
ore 20.30 (*Cg 2000*)

Veglia di preghiera per la custodia del creato e preparazione all'inizio del Giubileo della Misericordia

Giovedì 3 dicembre

ore 20.30 (*chiesa di S. Maria*)

Ci guiderà in questi momenti p. Massimo dei frati cappuccini di Lovere



Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica (*Sant'Agape*)

Ogni sabato e vigilia di festa

in Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (*Duomo*)

Ogni primo lunedì del mese

Si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio in Sant'Agape (se non vigilia di festa o altra ricorrenza particolare)

Ore 15.00 S. Rosario

Ore 15.30 S. Messa

Opere Parrocchiali

N. N. in memoria di Franco Faglia	15,00
N. N. in memoria di Caterina Baglioni	50,00
N. N. in memoria di Claudia Gualeni	20,00
N. N.	25,00
N. N.	95,00
N. N. in occasione 80° compleanno	500,00
In memoria di Pietro Cadei	70,00
N. N.	20,00
N. N.	25,00
Comunità di Monticelli	100,00
Famiglia Abele Bolgarini	100,00
Famiglie Bruno e Rosanna Mombelli in memoria di Aldo Simoni	100,00
In memoria di Adele	50,00
N. N.	40,00
N. N.	75,00
Coniugi Mario Festa e Caterina Bulgarini in occasione del 50° di matrimonio	100,00
S. B. in memoria di Laura e Pasquale Faglia	100,00
N. N. in memoria del marito	30,00
N. N. in memoria di Teresa Olmi ved. Vezzoli	50,00
Ass. Naz. Artiglieri d'Italia sez. di Chiari in occasione S. Messa	150,00
N. N.	100,00
N. N. (per chiesa S. Rocco)	1.000,00
In occasione S. Messa Baroni (per S. Giacomo)	100,00
In occasione S. Messa Tonelli (per S. Giacomo)	50,00
Quadra Cortezzano (per S. Giacomo)	500,00
Tania e Giuseppe (per Santellone)	50,00
Gruppo Ideal Stampi (per Santellone)	300,00
N. N. (per Santellone)	70,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 19 luglio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 26 luglio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 2 agosto	6,00
Cassettina Chiesa domenica 9 agosto	3,00
Cassettina Chiesa domenica 16 agosto	1,00
Cassettina Chiesa domenica 23 agosto	5,00
Cassettina Chiesa domenica 30 agosto	0,00
Cassettina Chiesa domenica 6 settembre	10,00
Cassettina Chiesa domenica 13 settembre	3,00
Pasqui e Piero in occasione S. Messa 55° matrimonio	100,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 19 luglio	4,00
Cassettina Chiesa domenica 26 luglio	7,00

Cassettina Chiesa domenica 2 agosto	22,00
Cassettina Chiesa domenica 9 agosto	7,00
Cassettina Chiesa domenica 16 agosto	9,00
Cassettina Chiesa domenica 23 agosto	13,00
Cassettina Chiesa domenica 30 agosto	9,00
Cassettina Chiesa domenica 6 settembre	13,00
Cassettina Chiesa domenica 13 settembre	5,00
Offerte domenica 26 luglio (Duomo - S. Maria)	1.765,61
Offerte chiesa Ospedale dal 20 al 26 luglio 2015	500,00
Offerte Domenica 30 agosto (Duomo - S. Maria)	2255,90
Offerte chiesa Ospedale dal 24 al 30 agosto 2015	1.000,00
I cugini Santina e Angelo Vertua e figlie in memoria di Rosa Festa in Vertua	50,00
N. N.	10,00
Famiglia Pietro Franceschetti e figli	10.000,00
N. N.	50,00
Comunità di S. Bernardo	1.000,00
N. N. in memoria dei propri defunti	500,00
I nipoti Verzelletti, Ruggeri e Vezzoli in memoria della zia Rosi	450,00
In memoria def. Giuseppe Ambrosini	500,00
S. M.	50,00
Le famiglie di Via Paolo VI in memoria di Andrea Piantoni	110,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 19 luglio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 26 luglio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 2 agosto	26,00
Cassettina Chiesa domenica 9 agosto	8,00
Cassettina Chiesa domenica 16 agosto	11,00
Cassettina Chiesa domenica 23 agosto	7,00
Cassettina Chiesa domenica 30 agosto	8,00
Cassettina Chiesa domenica 6 settembre	5,00
Cassettina Chiesa domenica 13 settembre	16,00
N. N.	3.000,00

Offerte dell'Associazione parrocchiale

delle Madri Cristiane raccolte durante l'anno dalle incaricate presso le stesse madri associate.	
Per Sante Messe per le defunte dell'anno 2014	500,00
Per Uffici funebri mensili per tutte le defunte	360,00
Per le Opere parrocchiali anno 2014	2.700,00
Per famiglie bisognose anno 2015	500,00
Per la Chiesa del Cimitero anno 2015	10.000,00
Per le Opere parrocchiali anno 2015	2.000,00

Anagrafe parrocchiale dal 15 luglio al 14 settembre

Battesimi

- 60. Alice Marzia Bertolini
- 61. Giacomo Gritti
- 62. Vittoria Lorini
- 63. Filippo Salvoni
- 64. Federico Tonoli
- 65. Camilla Vertua
- 66. Mia Vertua
- 67. Valentino Ferrari
- 68. Andrea Sergio Marconi
- 69. Filippo Pedretti
- 70. Cristian Cucchi
- 71. Arianna Festa
- 72. Giorgia Iore
- 73. Siria Pasinetti
- 74. Nicola Pensa
- 75. Rachele Stefanini
- 76. Viola Turelli
- 77. Emanuele Faletti
- 78. Andrea Pesci

Matrimoni

- 15. Stefano Betella con Egle Edda Piera Ravagna
- 16. Nino Paolo Franzoni con Angela Pelucchi
- 17. Andrea Sardi con Michela Raffaella Chiari
- 18. Alberto Sergio Olmi con Silvia Carolina Mondella
- 19. Marco Sassano con Giusi Stefano
- 20. Massimo Zini con Ondina Ferrari
- 21. Gianmarco Terzi con Lorenza Galli
- 22. Alessandro Marzani con Giulia Bariselli



- 23. Marco Mazzucchelli con Camilla Francesca Di Benedetto

Defunti

- | | |
|--------------------------|----|
| 98. Francesco Faglia | 68 |
| 99. Don Federico Lorini | 85 |
| 100. Anna Briòla | 82 |
| 101. Caterina Baroni | 84 |
| 102. Ernesto Goffi | 68 |
| 103. Claudia Gualeni | 91 |
| 104. Pietro Cadei | 88 |
| 105. Giulio Festa | 90 |
| 106. Paola Peci | 80 |
| 107. Maria Anna Gardoni | 79 |
| 108. Orsola Saviori | 89 |
| 109. Giacoma Cogi | 77 |
| 110. Aldo Simoni | 87 |
| 110. Adele Goffi | 82 |
| 112. Francesco Canevari | 83 |
| 113. Virgilio Facchetti | 73 |
| 114. Pierfranco Rossetti | 67 |
| 115. Rosa Linda Fogliata | 81 |
| 116. Rosa Raccagni | 86 |
| 117. Teresa Olmi | 91 |
| 118. Andrea Piemonti | 86 |
| 119. Renato Zerbini | 72 |
| 120. Alice Menni | 80 |
| 121. Pietro Salvoni | 81 |
| 122. Montini Angelo | 78 |
| 123. Franzese Ida | 94 |
| 124. Piantoni Alessandro | 83 |
| 125. Baroni Maria | 65 |
| 126. Terzi Alessandra | 85 |
| 127. Capitanio Laura | 95 |



Pellegrinaggio dei papà in Baviera (19 - 21 settembre): al termine della santa messa domenicale nella Parrocchia di san Giovanni Battista di Machtlfing presso Andechs

 <p>A 25-VI 1873 Ω 10-X 1965</p>	 <p>A 4-VI 1881 Ω 17-11 1965</p>
<p>Mons. GIUSEPPE BOSETTI Canonico della Basilica Fontaniana e Can. On. della Cattedrale attivo attivo gesuita dedicò il suo lungo Ministero portando illuminato zelo nell'assistenza agli infermi e nelle molteplici iniziative a Lui affidate dalla stima dei Superiori</p>	<p>Don GIACOMO CENINI più zelante autore per un ministero con fede profondamente vivuta servi in umiltà il Signore e i fedeli edificando tutti per la sua grande dedizione per l'esemplare spirito di Culto Escatologico</p>



Giuseppa Sabotti
8.10.1936 - 21.6.2015

Sei sempre vicina
a noi.



Rosa Foglia
in Formenti
30.9.1946 - 10.9.2007


I tuoi cari ti ricor-
dano con immuta-
to affetto.



Agape Pighetti
in Firmo
6.7.1927 - 2.10.2014

Ringraziandoti per il tan-
to amore che ci hai dato,
ti ricordiamo con tanto
affetto.

I tuoi cari



Luigi Corna
18.7.1921 - 3.8.2013

E nel silenzio del tuo sor-
riso hai aperto il cuore a
chi ti ha incontrato.
Grazie papà, continua a
vegliare sulla nostra fa-
miglia.



Pasquina Baresi
7.4.1944 - 8.3.2015

***Tuo marito e i tuoi figli ti
ricordano con immenso
affetto.***



Guerino Bianchetti
3.10.1940 - 18.9.2012

Il tempo passa, ma il ri-
cordo di te resta per tut-
ti noi una luce che guida
il nostro cammino. Sei
sempre con noi, Papà.
***Il tuoi figli Davide,
Betti, Nicoletta;
tua moglie Anna***



Marinella Vertua
in Bariselli
28.2.1947 - 15.10.2009

Non so dirti quando ti ri-
vedrò...
non so dirti quanto cam-
minerò...
non so dirti come, ma
correrò...
non so dirti dove, ma ci
sarò.
Sempre nel mio cuore
dolcissima Mamma.
La tua Maria



Guido Iore
11.1.1932 - 8.10.2005

Nel decimo anniversa-
rio della tua scompa-
sa, il tuo ricordo è sem-
pre vivo nei nostri cuori.
Continua a proteggerci
da lassù.
Con affetto.
La tua famiglia



**Bono Francesco
Morstabilini**
12.3.1903 - 22.12.1985



**Anna Maria
Zanoletti**
27.11.1908 - 5.12.1999

E voi!...
Ve ne siete andati dando a noi il vostro glorioso esempio di vita.
Ora... un riposo perenne su questa amata terra, ma una nuova vita nel vostro tanto atteso paradiso.



Paola Betella
in Norbis
12.2.1931 - 30.10.2008



Luigina Morstabilini
15.12.1932 - 9.4.1954

Eravamo in tanti quando te ne sei andata; la tua ventunesima primavera l'hai dovuta festeggiare lassù, con il coro delle voci bianche.
Colui che ha seminato questo stupendo fiore ha voluto reciderlo nel pieno della sua freschezza.



Ferdinando Vezzoli
30.5.1934 - 1.10.2008

Caro Nando, sono passati ormai sette anni da quando te ne sei andato, ma per noi è come se fosse sempre il primo giorno. Non ti dimenticheremo mai, ti ricorderemo sempre con amore e gratitudine, sarai sempre presente in mezzo a noi e su di noi.

***La tua cara Pina
e tutta la tua famiglia***



**Giovanni
Morstabilini**
26.10.1937 - 5.10.2014

La sua forza era l'umiltà, il suo dono il carattere che gli consentì di seminare fiducia e amore. Solo con la forza dello spirito vede, in un miracolo, la nuova vita.



Giovanni Vezzoli
10.1.1928 - 29.10.2008



Giuseppina Massetti
19.3.1928 - 17.2.1990



**Caterina (Lina)
Morstabilini**
17.10.1931 - 27.2.2013

Il tuo volto rinnova oggi i pensieri di quanti ti sono stati vicini, allietando così la sofferenza di un passato non tanto lontano.



Emanuele Vezzoli
25.2.1983 - 21.1.2012

Passano i giorni ma il tuo ricordo non viene mai meno.
I tuoi gesti e i tuoi sorrisi ci accompagnano in ogni momento della nostra vita.
Confortaci con una preghiera per noi, da lassù.

I tuoi cari

Il Cantico delle Creature

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo quale jorna, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dàì sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore
et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,
ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò skappare:
guai a' quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate
e serviateli cum grande humilitate.

San Francesco d'Assisi